

erasmo

ISSN 2499-1651



Notiziario del G O I

ANNO II - NUMERO 8

SETTEMBRE 2017

OLTRE OGNI MURO



XX Settembre 2017

“È il punto principale della felicità
che un uomo voglia essere ciò che è.”

cit. Erasmo da Rotterdam

Felici di essere la Vostra Casa.:



Memorizza il codice* di benvenuto **“ERASMO”**,
ti sarà presentata l’offerta a te dedicata.

**il codice può essere utilizzato contattando direttamente l’hotel via e-mail oppure telefonando ai recapiti sotto indicati.*



ERASMO

Notiziario del GOI

Periodico mensile
Anno II - Numero 8
Settembre 2017

ASSOCIATO



Direttore Responsabile

Stefano Bisi

Consulente di Direzione

Velia Iacovino

Editore

Associazione
Grande Oriente d'Italia,
Via di San Pancrazio 8,
Roma

Legale rappresentante:
Gran Maestro Stefano Bisi

Direzione Redazione

Amministrazione

Erasmus Notiziario del Goi
Via di San Pancrazio 8
00152 Roma
Tel. 065899344
Fax 065818096

Mail:
erasmonotizie@grandeoriente.it

Stampa

Consorzio Grafico e Stampa
S.r.l.s. - Tivoli (RM)

Registrazione Tribunale di
Roma n. 177/2015
del 20.10.2015

ROC n. 26027
del 13.11.2015

In caso di mancato recapito
inviare al CSL Stampe Roma
per la restituzione al mittente
previo pagamento resi

www.grandeoriente.it

SOMMARIO



XX Settembre

Dobbiamo vincere la partita dell'Umanità	4
Per una nuova stagione dei diritti	8
I sogni si realizzano insieme	12
Un premio dedicato alla Massoneria	13
Eroi di ieri e di oggi	14
Tra passato e presente	16

Le foto dell'evento sono di Carlo Marchini

In Primo Piano

I diritti incompressibili	21
Incomprensibile discriminazione	22
Non ci lasceremo intimidire	23
Tornata per i fratelli emigrati	24
Due giorni con il Grande Oriente	25
Le pagine belle della solidarietà	26

Eventi

Gramsci e la Massoneria	20
-------------------------	----

News e Views

27

AVVISO AI FRATELLI

Invitiamo tutti i Fratelli e tutte le logge a inviare d'ora in avanti le notizie pubblicabili sulle testate del Grande Oriente – Sito, Erasmo e Newsletter – a questo indirizzo di posta elettronica:

redazione.web@grandeoriente.it

A questo stesso indirizzo potranno anche essere inviate lettere, alcune delle quali verranno pubblicate nella rubrica *La parola è concessa*

L'ALLOCUZIONE DEL GRAN MAESTRO

Dobbiamo vincere la

Noi non ragioniamo facendo calcoli elettorali, noi da sempre costruiamo ponti, uniamo le diverse visioni, e dobbiamo offrire al mondo il meglio che un libero muratore possa dare. Dobbiamo avere dentro di noi la forza e la volontà di andare 'oltre'

Andiamo oltre, da maratone, con la fiaccola della libertà. Oltre, per il bene dell'Umanità, continuando a far crescere questo nostro albero, nato dai semi piantati da chi è venuto prima di noi, che oggi è riparo per tutti. Andiamo oltre, con coraggio, cercando di offrire al mondo il meglio che un libero muratore può dare, vegliando su diritti che sono a rischio, come quello al lavoro, favorendo l'unione tra i popoli, l'integrazione dei migranti, battendoci per una scuola migliore, parlando con i giovani, impedendo che si mettano bavagli al libero pensiero, svolgendo con coscienza critica il nostro ruolo di cittadini che hanno a cuore il nostro paese e il mondo intero. È questo l'appello che il Gran Maestro Stefano Bisi ha lanciato attraverso l'allocuzione pronunciata al Vascello in apertura delle celebrazioni del XX Settembre. Parole le sue che hanno acceso una grande emozione nei cuori di tutti i presenti, dei tantissimi fratelli arrivati da ogni parte d'Italia e da quelli arrivati dall'estero, tra cui il Gran Maestro della Gran Loggia Nazionale Francese, Jean Pierre Servel.

Sul palco il Gran Maestro con tutta la giunta

“È molto bello vedere il Vascello dopo i lavori di restauro della facciata, che sono stati fatti, e senza la tensostruttura, cosa che consente a tutti di ammirare la sede del Grande Oriente d'Italia in tutta la sua bellezza con la bandiera, il nostro labaro, che sventola in cima a questo palazzo e che racchiude tutta la nostra sto-

ria. E per condividere con tutti voi questa gioia chiamo sul palco la giunta del Grande Oriente d'Italia, il nostro *dream team* per usare una metafora sportiva”. Il Gran Maestro Stefano Bisi, nel giorno di apertura dei festeggiamenti del XX Settembre, al momento dell'allocuzione, ha voluto accanto a sé sul palco del Vascello, come sempre, tutta la sua squadra: i due Gran Maestri Aggiunti Sergio Rosso e Santi Fedele, il primo Gran Sorvegliante Antonio Seminario, il Secondo Gran Sorvegliante Pasquale La Pesa, il Grande Oratore Claudio Bonvecchio, il Gran Segretario Michele Pietrangeli, i Gran Tesorieri Aggiunti Giuseppe Trumbatore ed Enzo Liaci, i due consiglieri dell'Ordine in Giunta Fabrizio Celani e Lello Sechi. “Questo è il nostro *dream team*”, ha ripetuto. Unico assente, giustificato, Emanuele Melani il Presidente degli Architetti, costretto a rientrare a Empoli.

Il ricordo di Corrado Balacco Gabrieli

“Il XX settembre, per noi liberi muratori del Grande Oriente è una grande ricorrenza, che ha grande importanza perché non è solo memoria del passato, di una Libertà riconquistata ma celebrazione di una Libertà che va sempre tutelata e difesa. Ovunque. In Italia, in Europa e nel mondo”, ha sottolineato. “Oggi – ha aggiunto – per la prima volta, dopo tanti anni, non è tra noi un combattente della libertà, un fratello, libero muratore, che qualche giorno fa è passato all'Oriente Eterno”, ha aggiunto poi



partita dell'Umanità



Il Gran Maestro con la Giunta mentre pronuncia l'allocuzione

Bisi ricordando Corrado Balacco Gabrieli. “Corrado Balacco Gabrieli era medico, uno scienziato, un fratello che aveva fatto parte della giunta del Grande Oriente d'Italia e che era stato per nove anni Sovrano del Rito Scozzese Antico ed Accettato. La sua caratteristica era la profonda umanità”, ha riferito Bisi, ricordando un episodio che di questo è testimonianza. “Una quindicina di anni fa a Firenze – ha raccontato il Gran Maestro – un fratello a me molto caro, che si chiamava Franco, stava perdendo la vista. Corrado lo volle incontrare e visitandolo capì subito che non c'era nulla da fare. Prese il volto di Franco tra le mani e l'accarezzò e gli disse ‘forza’. Corrado è stato un uomo, uno scienziato, un fratello che ha reso onore al Grande Oriente d'Italia e alla comunità scientifica italiana e internazionale. Ho voluto ricordarlo, oggi, di fronte a tutti voi”.

La Giordano Bruno al Gran Maestro francese Servel

“E i combattenti per la libertà – ha osservato – ci sono ovunque in Europa. Tanti fratelli, che combattono per la libertà. E oggi tra noi c'è il Gran Maestro della Gran Loggia Nazionale Francese Jean Pierre Servel, accompagnato da Gaspare Giallo. Siete i benvenuti. La nostra casa è la casa di tutti i liberi muratori e in particolare dei fratelli della Gran Loggia Nazionale francese. Un'amicizia che viene da lontano, un'amicizia che ci riempie di orgoglio e che deve riempire d'orgoglio tutti i fratelli liberi muratori italiani. Ed è per questo che oggi a nome della Giunta e a nome del Grande Oriente d'Italia desidero attribuirgli di fronte a tutti voi l'onorificenza Giordano Bruno, classe oro”, ha annunciato il Gran Maestro, che mentre la Banda Garibaldina di Poggio

Mirteto suonava la Marsigliese, ha consegnato al suo omologo francese, il prestigioso riconoscimento. Servel, visibilmente commosso, dopo l'inno, ha ringraziato il Gran Maestro, invitandolo alla Gran Loggia francese che si terrà il 2 dicembre.

Un programma di vita

Noi in questi anni – ha poi aggiunto Bisi – abbiamo fatto germogliare ovunque l'albero della Libertà, dell'Uguaglianza e della Fratellanza, abbiamo superato barriere che sembravano insormontabili, abbiamo fatto da scudo per tutti gli uomini. Noi ci siamo sempre stati nei momenti belli e in quelli bui dell'Umanità. E oggi assistiamo ad aberranti violenze contro delle donne, ad episodi drammatici di razzismo, ad attentati terroristici, con morti, sangue, scenari apocalittici e che viviamo in città talvolta disaggiate e sfiorite. Ma vediamo anche – ha rimarcato il Gran Maestro – tante cose belle, tanti eroi positivi, come *gli angeli del fango*, che in questi giorni stanno aiutando la città di Livorno gravemente colpita dall'alluvione. Questi ragazzi, questi giovani che non ci hanno pensato due volte a mettersi gli stivali e ad andare ad aiutare la popolazione colpita dalla alluvione dimostra che l'uomo dentro di sé ha la forza e la ragione per andare oltre queste fasi delicate del quotidiano divenire. E sottolineo questa parola, “oltre”, che ci accompagna da stamani, è una sorta di slogan, ma più che uno slogan è un programma per il futuro. Programma per il futuro perché dire avanti è un po' diventata una abitudine e perché andare avanti è una scelta forzata, non si può andare indietro, le lancette dell'orologio camminano, non si fermano mai. Andare oltre invece è una scelta di volontà, vogliamo guar-



Il Gran Maestro Stefano Bisi consegna la Giordano Bruno a Jean Pierre Servel, Gran Maestro della Gran Loggia Nazionale Francese



dare oltre, oltre le differenze, le difficoltà, oltre gli ostacoli. E noi liberi muratori siamo gli uomini dell'oltre, coloro che irradiano luce con le loro mani fraterne e gli atti di un secolare lavoro che forgia dentro i templi persone nuove e capaci di mettere il loro talento al servizio del prossimo". "Noi non ragioniamo facendo calcoli elettorali – ha detto Bisi – purtroppo qualche politico guarda eccessivamente ai sondaggi e poco alla propria coscienza. Ma così si possono anche vincere le elezioni ma si perde la partita dell'Umanità. E bisogna guardare oltre, bisogna guardare al futuro, non fermarsi all'oggi, al contingente. Noi, da sempre, costruiamo ponti, che uniscono diverse visioni. Per noi oltre significa essere capaci ognuno con le proprie competenze per offrire al mondo il meglio che un libero muratore può dare".

Ripartire dalla cultura

E allora – è stato il suo invito – cerchiamo tutti di andare "oltre", svolgendo con coscienza e critica il nostro ruolo di cittadini che vogliono bene all'Italia. L'Italia è la nostra nazione, è la nostra patria. E non dico il nostro paese. A me non piace dire: l'Italia è il nostro paese. Il paese per ognuno di noi è il luogo, la frazione, il comune, dove è cresciuto, dove è nato. Per me è Arbia Scalo "larga, colorata e rossa". Sono nato e cresciuto in riva all'Arbia. Quello è il mio paese, l'Italia è la mia nazione, la mia patria, che è capace di accogliere, di accogliere anche chi nasce qui e che ha un colore della pelle scuro. Cosa vuol dire uomini di colore? Anch'io sono un uomo di colore, di colore bianco e l'altro di colore nero, di colore giallo, o ha gli occhi celesti, o bruni, ma sono italiani. E sono le persone adulte che creano le barriere. Non sono i ragazzi". "Noi – ha proseguito Bisi – dobbiamo insegnare e imparare a voler bene all'Italia e dobbiamo partire dalla scuola, dalla formazione, dalla cultura, per essere al passo con altre nazioni europee".

Con i giovani bisogna dialogare

"E ai nostri giovani – ha raccomandato il Gran Maestro – bisogna parlare senza paternalismo, ricordando che siamo stati tutti come loro, parlare, dialogare. Perché dai ragazzi abbiamo noi tutti tanto da imparare. Perché mentre il parlamento discute e non riesce ad andare avanti sullo ius soli, i ragazzi questa proposta di legge l'hanno già adottata, attuata. E vi racconto cosa è successo a un mio amico romano: una sera torna a casa e vede che il figlio studia con un ragazzo nero. Quando il ragazzino di colore se ne va, il padre chiede al figlio: "da dove viene il tuo compagno di scuola?". "Dar Testaccio" è la risposta. Il ragazzo di colore è nato "ar

Testaccio", parla romano, tifa Roma, indossa la maglia numero 10 di Totti e il suo sogno è di giocare nella nazionale di calcio azzurra. Perché l'Italia è la sua patria, lui è nato qui, ha frequentato le scuole elementari qui. L'Italia è la sua patria". E per quanto riguarda la scuola, ha osservato il Gran Maestro, "tutti noi possiamo fare molto. Certo bisogna mettere studenti e insegnanti in grado di studiare e insegnare bene. Ognuno faccia la sua parte. Come noi, nel nostro piccolo abbiamo cercato di fare con le borse di studio che assegneremo agli studenti delle aree terremotate che hanno conseguito la maturità con il massimo dei voti. Quei ragazzi sono un esempio. Sono riusciti ad andare "oltre", superando la forza dei terremoti con la voglia di guardare avanti, "oltre". Come "oltre" ogni limite sono riusciti ad andare i ragazzi del basket in carrozzina di Reggio Calabria che la Giunta del Grande Oriente d'Italia ha deciso di sostenere nel loro straordinario impegno sportivo e umano. Il presidente, l'allenatore e i ragazzi domani saranno qui. Sono ragazzi che hanno le braccia da atleti e hanno le gambe inferme, chi ce l'ha. Sono infallibili nel tiro da tre punti ma non possono fare le schiacciate. Non si sono arresi. Così come non si è arreso Valerio Catoia, un giovane di 17 anni, che lo scorso luglio a Sabaudia ha salvato una ragazzina che stava annegando in mare. Noi lo premieremo – ha annunciato Bisi – qui il 18 sera al Vascello con una medaglia".

Il Gran Maestro cita Fausto Bertinotti

"Noi siamo uomini – ha ricordato il Gran Maestro – che vogliono favorire l'unione dei popoli, la crescita di questa nostra nazione, noi non permettiamo a nessuno di andare oltre la Costituzione. I liberi muratori vanno rispettati e non messi all'indice con tanti pregiudizi. Ci vogliono mettere paura, ci hanno provato. Ci stanno provando, venite a conoscerci, senza tanti "ma". In troppi oggi, quando parlano della Massoneria, dicono 'avete avuto Garibaldi ma...', 'avete fatto il Risorgimento ma...', 'avete avuto Giosuè Carducci, ma...'. Tutti "ma-oisti" sono diventati, non nel senso del mitico leader della rivoluzione cinese. Bisogna dialogare, come ha detto Fausto Bertinotti, quando gli è stato chiesto 'ma lei senatore va al meeting di Comunione e Liberazione a Rimini?'. 'Sì', ha detto, 'perché di fronte a noi abbiamo un'impresa terribile, quella di ricostruire la democrazia e la democrazia si ricostruisce con il dialogo tra chi è distante".

Non possiamo fermarci

"Così come andare oltre vuol dire dare una spinta a una nuova

stagione di diritti". E il primo diritto – ha rammentato Bisi – è quello del lavoro. Noi dobbiamo tenere ben presente i diritti che hanno conquistato i nostri nonni e genitori. E dobbiamo anche andare oltre su certi temi, come la bioetica, il diritto alla vita, rispettosi delle scelte di tutti. Guai a fermarsi in questo proposito. Andiamo "oltre", da maratoneti che hanno in mano la fiaccola della libertà. Noi non possiamo fermarci. E non ci fermeremo. E non ci fermeranno, perché in questo anno in cui ce ne hanno fatte di tutti i colori, per dirla alla Toscana, siamo cresciuti. I fratelli con grande forza, con grande coraggio, hanno intensificato la loro azione, sono stati una spinta al Grande Oriente d'Italia. Ci siamo abbracciati, come oggi tutti insieme per andare oltre e non ci fermeranno. Non morirà il Grande Oriente d'Italia. Non ci fermeranno perché chi si ferma, lentamente muore – ha avvertito – chi si ferma, si arrocca su posizioni che non portano da nessuna parte. C'è una poesia molto bella, potente, una poesia di una giornalista brasiliana, che si chiama Martha Medeiros: è un programma di vita, un progetto di vita. Voglio leggerla insieme a voi".

La poesia di Martha Medeiros

Lentamente muore/chi diventa schiavo dell'abitudine,/ripetendo ogni giorno gli stessi percorsi,/chi non cambia la marcia,/chi non rischia e cambiare colore dei vestiti,/chi non parla a chi non conosce./Muore lentamente chi evita una passione,/chi preferisce il nero su bianco e i puntini sulle "i"/piuttosto che un insieme di emozioni,/proprio quelle che fanno brillare gli occhi,/quelle che fanno di uno sbadiglio un sorriso,/quelle che fanno battere il cuore/davanti all'errore e ai sentimenti./ Lentamente muore/chi non capovolge il



tavolo,/chi è infelice sul lavoro,/chi non rischia la certezza per l'incertezza per inseguire un sogno,/chi non si permette almeno una volta nella vita, di fuggire ai consigli sensati./Lentamente muore chi non viaggia,/chi non legge,/chi non ascolta musica,/chi non trova grazia in se stesso./Muore lentamente chi distrugge l'amor proprio,/chi non si lascia aiutare/chi passa i giorni a lamentarsi/della propria sfortuna o della pioggia incessante./Lentamente muore/chi abbandona un progetto prima di iniziarlo,/chi non fa domande sugli argomenti che non conosce,/chi non risponde quando gli chiedono qualcosa che conosce./Evitiamo la morte a piccole dosi,/ricordando sempre che essere vivo/richiede uno sforzo di gran lunga maggiore del semplice fatto di respirare./Soltanto l'ardente pazienza/porterà al raggiungimento/di una splendida felicità./

La nostra sublime utopia

"Questa – ha concluso Bisi – non è semplicemente una poesia molto bella. È un programma di lavoro, un progetto di vita. Noi liberi muratori perseguiamo questa felicità, ma la felicità che perseguiamo è l'armonia che è la felicità di una comunità, mentre la felicità di per sé è uno stato di benessere egoistico. Noi inseguiamo l'armonia, che è la sublime Utopia di un mondo sorretto dai pilastri della Libertà, dell'Uguaglianza e della Fratellanza. E andando "oltre". Per il bene dell'Umanità. Viva il Grande Oriente d'Italia. Viva tutti noi". Poi un lungo interminabile applauso ha riempito il parco del Vascello. E la cena è iniziata sulle note della canzone di Lucio Battisti "Chiamale se vuoi, emozioni".

Tanti i messaggi di auguri al Grande Oriente

Numerosi anche quest'anno i messaggi ricevuti dalle autorità istituzionali in risposta all'invito del Grande Oriente per le celebrazioni del XX Settembre di quest'anno. Hanno espresso ringraziamenti il Presidente del Consiglio dei Ministri Paolo Gentiloni e la presidente della Camera dei Deputati Laura Boldrini. Per il Ministero degli Affari Esteri, il Ministro Angelino Alfano e il Viceministro Mario Giro, per continuare con il Ministro dell'Interno Marco Minniti, il Ministro delle politiche agricole Maurizio Martina, per lo stesso dicastero il viceministro Andrea Olivero, e il Ministro della Salute, Beatrice Lorenzin. Altri messaggi sono arrivati dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Maria Elena Boschi, dal Sottosegretario dell'Interno Domenico Manzione, dal Sottosegretario alla Giustizia Gennaro Migliore, dal Sottosegretario alla Difesa Domenico Rossi, dai Sottosegretari per lo Sviluppo Economico Antonio Gentile e Antonello Giacomelli, all'Ambiente Barbara Degani e dai Sottosegretari ai Beni Culturali Dorina Bianchi, Ilaria Borletti Buitoni e Angela D'Onghia. Per il Senato, le vice presidenti Rosa Maria Di Giorgi e Linda Lanzillotta e il Questore Lucio Malan; mentre per la Camera la vice presidente Marina Sereni. Dalle amministrazioni locali, e dalle regioni in particolare, hanno ringraziato per l'invito il Presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca, i Presidenti del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani e del Consiglio Regionale Franco Iacop, i Presidenti della Regione Liguria Giovanni Toti e del Consiglio Regionale Francesco Bruzzone, il Presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, il Presidente della Regione Sardegna Francesco Pigliaru, il presidente della Regione Veneto Luca Zaia, e i presidenti del Consiglio Regionale del Lazio Daniele Leodori, del Consiglio Regionale delle Marche Antonio Mastrovincenzo e del Consiglio Regionale del Trentino Alto Adige Thomas Widmann.

Per una nuova stagione dei diritti

Un'occasione per riflettere e analizzare da differenti prospettive la realtà che ci circonda con le sue grandi emergenze, dalla politica all'immigrazione, alla ricerca. Sul palco il Gran Maestro con Giorgio Benvenuto, Andrea Cozzolino, Antonio Novelli, Francesco Carrassi

Dalla crisi economica a quella della società e della politica, dall'emergenza immigrati alle nuove sfide della scienza. Sono stati questi alcuni dei temi affrontati nel corso del dibattito dal titolo "Oltre. Per una nuova stagione dei diritti" che si è tenuto al Vascello e che ha dato il via alle cinque giornate di eventi organizzati per celebrare l'Equinozio di Autunno, l'anniversario della Breccia di Porta Pia e i Trecento anni di Massoneria moderna. All'incontro, introdotto dal giornalista Claudio Giomini sono intervenuti l'europarlamentare del Pd Andrea Cozzolino, lo storico sindacalista della Uil Giorgio Benvenuto, il direttore dell'unità di genetica medica dell'Ospedale Bambin Gesù, Antonio Novelli, il direttore della Nazione Francesco Carrassi, nelle vesti di moderatore, e il Gran Maestro Stefano Bisi, al quale sono state affidate le conclusioni. Un'occasione per riflettere e analizzare, da differenti prospettive, la realtà che ci circonda, una realtà segnata sempre più da una diffusa incertezza, da rurgiti populistici, dall'approfondirsi del solco tra ricchi e poveri. Un'occasione per fare il punto sul futuro che ci attende, e che ci impone non tanto di "andare avanti", che è cosa inevitabile "poiché il tempo non si può fermare", quanto, come ha tenuto a precisare il Gran Maestro, di avere la forza di "andare oltre" con coraggio. Un messaggio bellissimo, l'ha definito nel prendere la parola Giorgio Benvenuto, che è stato anche parlamentare ed è attualmente presidente della Fondazione Bruno Buozzi e della Fondazione Pietro Nenni. Un messaggio – ha detto – "che va assolutamente colto". "Stiamo attraversando un momento di profonda crisi, come mai è accaduto nel nostro paese e in Europa. Una fase complicata e difficile, in cui occorre dare messaggi positivi come questo, che è un messaggio che contiene l'invito ad andare non solo avanti, ma oltre".

Mancano idee e si sceglie il meno peggio

"Stiamo attraversando un momento – ha osservato Benvenuto – in cui il suggerimento che viene comunicato è invece questo: evitare il peggio. Si va a votare, si deve scegliere e si sceglie quello che è meno peggio. Ci sono dei problemi del lavoro e si sceglie il precariato, che è meno peggio, della disoccupazione. Il messaggio

che ci arriva è dunque quello di arretrare e non quello di trovare la spinta per andare avanti, per risolvere i problemi. Io penso quindi – ha aggiunto Benvenuto – che sia molto importante dare un'indicazione positiva come questa, che ci arriva oggi dal Grande Oriente". "Il mondo della finanza e delle liberalizzazioni – ha sottolineato l'ex sindacalista – è come se fosse colpito da una fatalità, come se ci fosse un'oggettività che gli impedisce di valorizzare le persone, il modo di proporre. Lo vedo nel linguaggio. Il linguaggio del dibattito politico, dei talk show, dei corpi sociali. Un

dibattito che è sempre più tra opinionisti. Sembra che la politica e l'attività sindacale non sia più in grado di produrre idee. Solo opinioni, siamo diventati opinionisti. Bisogna invece superare i pregiudizi e avere la capacità di misurarsi. Fate caso, quando si domanda alle persone una opinione, le persone rispondono io credo che, e non io penso che. E questo è significativo. Dobbiamo ricreare la persona in un mondo che cambia, e soprattutto ritrovare la capacità di pensare".



Da sinistra, Giorgio Benvenuto, il Gran Maestro Stefano Bisi, Francesco Carrassi, Andrea Cozzolino e Antonio Novelli

La Massoneria ha un grande ruolo in Europa

Il direttore della Nazione ha poi passato la parola all'europarlamentare Cozzolino, ospite per la prima volta del Grande Oriente, al quale ha chiesto come immaginava un convegno al Vascello. "Quello che ha detto Benvenuto è giusto – ha risposto l'esponente del Pd – viviamo in un mondo, in cui, a volte i pregiudizi costruiscono delle immagini del tutto sbagliate. Che cosa dovrei immaginarmi di trovarmi? Persone in carne e ossa, professionisti, uomini impegnati in l'Italia, una grande realtà. Davvero dovremmo lasciarci alle spalle tante polemiche, tante discussioni, che hanno fatto tantissimo male al paese. E poi io lo guardo anche dalla dimensione europea. La Massoneria ha un grandissimo ruolo in Europa". "Io non sono un massone ma sono un giornalista e devo provocare. Ma vedete l'Italia l'hanno fatta i massoni, o uomini vicini ai massoni. Quindi è assurdo attaccare questa realtà. E mi fa piacere che lei sia qua, al contrario di tanti esponenti del suo partito che disertano questi dibattiti, hanno paura di essere 'contagiati'", ha commentato Carrassi rivolgendosi a Cozzolino e introducendo poi un altro argomento all'ordine del giorno del

dibattito, quello scottante dell'immigrazione. "Lei se ne occupa a livello europeo, E per noi questo è un problema non di poco conto. Non possiamo pensare di essere il contenitore purtroppo dell'Africa. Passi avanti sono stati fatti. Il presidente del Consiglio Gentiloni si rallegra che siamo bravi, però alla fine c'è una situazione sociale grave", ha sottolineato il direttore della Nazione passando il microfono all'europarlamentare. "Ci siamo detti che ci parliamo il linguaggio della verità senza pregiudizi, e allora raccontiamoci le cose come stanno", ha premesso Cozzolino.

Immigrati, una risorsa

"Dal primo gennaio al 31 agosto di quest'anno sono approdati in Italia tra i 97 mila e i 98 mila immigrati. Nello stesso periodo, altri paesi europei, a cominciare dalla Germania, hanno registrato un flusso pari, se non il doppio rispetto a quello nostro. Se poi ci spostiamo in altre aree più interessate, per esempio in Libano, che ha una popolazione di 4 milioni di abitanti, troviamo un milione di immigrati, in Giordania 600 mila... Quindi noi dobbiamo dare il senso della situazione reale. Sicuramente è un tema enorme, che va affrontato con responsabilità, non alimentando paure. Nei prossimi anni – ha riferito Cozzolino – secondo le stime più autorevoli, da qui al 2050, non solo per ragioni legate alla guerra o alle scarse risorse economiche, ma anche a causa dei mutamenti climatici, avremo un fenomeno di migrazione a livello globale che interesserà tra i 200 e 250 milioni di cittadini nel mondo". "Fenomeni come questi – ha sottolineato Cozzolino – vanno affrontati, non alimentando discussioni sbagliate. L'Europa ci sta provando con mille difficoltà. E se in questi anni troppo spesso paesi come l'Italia e la Grecia sono stati lasciati

solli ad affrontare questa situazione, oggi via via si stanno mettendo in campo politiche che consentono un rapporto di maggiore collaborazione". Ma gli immigrati, ha domandato Carrassi, sono "una risorsa o un problema?". "Io credo – è stata la risposta dell'Europarlamentare – che siano una straordinaria risorsa".

Le sfide della scienza

Poi il dibattito si è spostato alle grandi sfide della scienza. Sulla scia delle parole di Cozzolino, che aveva messo in guardia anche da un'altra emergenza che attende l'Europa, quella dell'invecchiamento precoce della popolazione e della contrazione delle nascite, bilanciata dagli immigrati in qualche modo, Carrassi ha chiesto al grande genetista Novelli le ultime novità sul fronte delle ricerche sul Dna. Il medico, che dirige il Dipartimento dei Laboratori e Diagnostica di Immunologia del "Bambino Gesù" ha affascinato la platea raccontando di come si è andati 'oltre' nello studio del genoma e nelle manipolazioni del Dna finalizzate alla diagnosi precoce delle malattie e alla individuazione di nuove rivoluzionarie terapie. E se la conquista dell'immortalità è ancora lontana, "passi enormi sono stati fatti negli ultimi anni – ha sottolineato lo scienziato – nelle tecniche di manipolazione genetica,

soprattutto nella ricerca sugli animali e in agricoltura, con grandi e importanti prospettivi per il futuro. Sull'uomo si sta lavorando", ha precisato Novelli, illustrando l'ultima straordinaria tecnica allo studio: quella del taglia e cuci del Dna, che consiste nell'eliminare le sequenze sbagliate all'origine della malattia, e di sostituirle con sequenze corrette. Un metodo, il cui limite principale, ma non unico, ha spiegato lo scienziato, consiste nel fatto che il Dna ha memoria, una memoria che non si cancella semplicemente modificando il pezzo anomalo. "Tutto ciò – ha rimarcato Novelli – solleva anche problemi di etica". Si può certamente andare 'oltre', ma sulla base di regole precise e condivise.

Perché la politica non funziona

Nel secondo giro di domande Carrassi è tornato alla politica. Ed è stato più volte interrotto da applausi Benvenuto nel corso del suo intervento. "Sono convinto – ha detto – che non bisogna adattarsi, che non bisogna essere conformisti. E innanzitutto bisogna demistificare il giudizio approssimativo che è stato dato sulla Prima Repubblica. Dire come sono andate le cose. Come possiamo avere autorevolezza, quando noi cancelliamo il passato? E occorre dire le cose sbagliate, ma anche importanti che sono state fatte, affinché vadano giustamente giudicate. Poi dobbiamo rimettere in



Giorgio Benvenuto, ex leader della Uil

moto anche il meccanismo che si è inceppato. Si è persa quella capacità di parlare 'con' la gente. Noi parliamo dei problemi della gente, non parliamo più 'con' la gente. Non c'è più quella capacità di aprirsi, non c'è più anche la capacità di capire le ragioni degli altri, di dialogare. E in questa nuova dinamica la gente è diventata come gli utenti di facebook, che dicono 'mi piace', 'non mi piace', 'condivido' o inviano un insulto. Questo è il modo di fare politica? Non mi

sembra". Non solo il dialogo non c'è più. "Mentre in passato, nella Prima Repubblica – ha osservato Carrassi – avevamo dei politici che potevamo benissimo criticare e dire sono tutti ladri, tutti santi, tutti bravi, ma che certamente sapevano fare il loro mestiere. Oggi forse c'è anche una mancanza di competenza".

Governare, non comandare

"La mediocrità – gli ha fatto eco Benvenuto – non è solo della politica. La mediocrità ha contagiato vari settori. Non si valorizzano le eccellenze. Io penso che si sia presa una scorciatoia e che ora va fatto uno sforzo collettivo. La Seconda Repubblica non ha partiti, ma leader: si vota per il leader, anche per il micro-leader. Si è pensato che i partiti personali potessero risolvere i problemi del paese, un paese complesso. Quel pluralismo non solo politico, ma anche quello sociale, che è una ricchezza, non può avere una risposta da un partito che si identifica e si riassume con un capo". L'Italia come si può gestire?, si è chiesto Benvenuto. "Semplificando, l'Italia si può gestire in due modi – ha sottolineato – o uno ha la pazienza di confrontarsi, di sentire, di ragionare, come è stato fatto nella Prima Repubblica, che quando è nata dopo la guerra, nel 1946, era un paese distrutto, ma che nel 1985 in Europa



L'europarlamentare Andrea Cozzolino (Pd)

era una forza determinante. Eravamo il quarto paese industrializzato del mondo. Governare significa dialogare, confrontarsi. Comandare significa che è ogni cosa è nelle mani di una persona. E l'illusione è che si possa fare tutto e presto, ma la realtà è che si imbrocca un vicolo cieco e si finisce per dover tornare indietro. Bisogna ritornare a governare, valorizzando – ha rimarcato Benvenuto – tutte le realtà che danno un messaggio positivo e tornando a fare politica economica liberandosi dai troppi tecnicismi, tornando a ragionare di persone e non di numeri”. Quanto al sindacato, l'ex leader della Uil ha ricordato la golden age, quando era scomodo. “Certo – ha detto – il sindacato ha fatto i suoi errori, subito le sue sconfitte, ma aveva la capacità di proporre. Il mio desiderio è che i sindacati tornino assieme, perché il sindacato non ha perso il suo ruolo, ed è più necessario di ieri”.

Non è più tempo di rottamazioni

“Guardando le grandi democrazie con le quali ci dobbiamo confrontare – ha aggiunto a sua volta Cozzolino – come la Germania vediamo che dietro ai grandi partiti, che dominano la scena politica, ci sono grandi fondazioni culturali, centinaia di giovani che collaborano a decidere le linee politiche e le strategie. Noi in Italia abbiamo invece separato la cultura dalla decisione politica. Noi dobbiamo invece riallacciare, e qui abbiamo davanti una sfida enorme, il dialogo sociale, che una volta era condotto da grandi realtà come erano i partiti. Ci siamo troppo in fretta liberati di tutto ciò. Pensavamo che la modernità fosse dietro l'angolo. E anche Matteo Renzi – ha precisato incalzato da Carrassi – ha capito che la rottamazione è stata necessaria in un determinato momento, ma che quel discorso non poteva essere fondante di una stagione importante del paese, doveva nutrirsi di altre esperienze, culture. Non bastava da sola. Noi dovremmo recuperare serietà. Promuovere il ritorno alla politica che contiene in sé il valore della conoscenza. Questo deve essere un impegno collettivo del paese. Ancora oggi siamo un paese che è una forza in Europa”.

Basta con i “ma” sulla Massoneria

Dell'“oltre” della Massoneria ha invece parlato il Gran Maestro Stefano Bisi, al quale Carrassi ha chiesto perché dopo tanti anni che il Grande Oriente d'Italia festeggia il XX Settembre, quindi l'unità d'Italia, e si presenta come portatore di importanti e storici valori, ci sia intorno ad esso ancora pregiudizio. “In Italia ci sono troppi *maoisti* – ha risposto con una battuta il Gran Maestro – non nel senso di seguaci di Mao, il leader della rivoluzione cinese, ma il maoismo è un atteggiamento mentale che purtroppo hanno in molti in questa nostra nazione. Un atteggiamento mentale che non hanno Andrea Cozzolino, Giorgio Benvenuto, An-



Il genetista Antonio Novelli

tonio Novelli, che non hanno avuto problemi a venire qui da noi a confrontarsi sul tema 'Oltre'. Hanno detto sì, e io vi ringrazio. Non è un atteggiamento scontato. La stessa presidente della commissione antimafia, Rosy Bindi, lei riconosce l'importanza storica della Massoneria. Lei dice: avete avuto Garibaldi, ma... voi avete fatto il Risorgimento, ma... Poi ci sono altri che dicono: avete avuto premi nobel, Quasimodo, Fermi, ma...; il mitico sindaco di Roma Nathan, ma... Questi sono *maoisti*”. Citando poi la dichiarazione di Fausto Bertinotti sulla necessità di dialogare anche con chi è su posizioni distanti, rilasciata a chi gli chiedeva come mai era andato al Meeting di Comunione e Liberazione, Bisi ha sottolineato che in tantissimi sono andati a Rimini, capitani d'industria, politici. “Tutte le strade portano a Rimini”, ha ironizzato, ma ha aggiunto: “Hanno fatto bene. Il prossimo anno ci vado anche io. Forse che da noi no? E che al meeting di Rimini sono tutti San Francesco?”. “Io vi seguo come cronista – ha aggiunto il direttore della Nazione – e vedo una grande rivoluzione, prima eravate una biblioteca chiusa, oggi siete una biblioteca aperta. E io vorrei dare un consiglio: di continuare in questa maniera e aprire ancora di più. Le scuole. Dovete portare nelle scuole questo vostro pezzo di storia che è un diritto di tutti conoscere”.

C'è bisogno di solidarietà

“Io capisco anche il ma, ogni organizzazione di uomini ha delle pagine bianche, nere, grigie, abbiamo fatto autocritica su tante cose, – ha aggiunto poi il Gran Maestro – però superato il ma vengo a conoscervi, non mando 13 finanzieri a cercare chissà che cosa. Va bene, diteci dove sbagliamo, ma confrontiamoci, altrimenti si moltiplicano le barriere. Il Grande Oriente d'Italia è fatto – ha ricordato Bisi – da oltre 23 mila fratelli, dallo spirito libero. Noi siamo una forza importante perché dinanzi all'incapacità ormai di confrontarsi, noi siamo un'occasione di dialogo, lo sono le nostre officine. Noi, quando siamo stati aggrediti, ci siamo aperti, non chiusi. Abbiamo celebrato la Repubblica, i 70 anni, come non ha fatto nessun'altra istituzione, abbiamo incontrato tanta gente, abbiamo raccontato la nostra storia, la storia del Grande Oriente. E i risultati ci sono: opinione pubblica e alcuni magistrati – ha riferito – cominciano a fare serie distinzioni. Gli italiani vedono quello che facciamo, le nostre tante iniziative culturali, ma anche di solidarietà, come quella per i ragazzi di Norcia, dove stiamo contribuendo a restituire loro il campo di calcio. E di solidarietà ha tanto bisogno il nostro paese. Di solidarietà e integrazione e non smetteremo mai di batterci perché sia riconosciuto il diritto a chi nasce qui di essere italiano”.

edizione straordinaria

PAESE SERA

MILANO 19 SETTEMBRE 2017

Stamane poco dopo le 10 la liberazione che si celebrano da anni!

manifesto xx settembre
tre secoli di massoneria
moderna300
1717-2017

OLTRE

PER UNA NUOVA STAGIONE DEI DIRITTI

L'Uomo, la Società, il mondo stanno avvitandosi verso situazioni e dinamiche che appaiono all'orizzonte della nostra quotidianità in tutta la loro negatività e con aspetti sempre più divisori e laceranti. Siamo entrati in un'epoca difficile già da molti anni e tutto intorno a noi appare più cupo e incerto. Le economie dividono, le politiche non riescono più a fare sintesi ed unire più possibile gli Stati che fanno prevalere gli interessi a scapito dei comuni valori e dei diritti che si assottigliano sempre più creando nuove e profonde disuguaglianze fra gli uomini. Persino il libero pensiero e la Massoneria nella nostra Patria sono minacciati da forze che vogliono fare pressione agitando vecchi fantasmi e pensano a leggi discriminatorie e di palese antidemocraticità.

In questo inquieto divenire servono uomini e atti che vadano oltre. Oltre, ecco la potente parola che può cambiare il nostro futuro e che noi liberi muratori che veniamo da una sublime storia nata 300 anni fa e che continua nel presente, dobbiamo costantemente pronunciare e difendere. Dobbiamo essere coraggiosi e forti. Dobbiamo andare oltre. Oltre le divisioni, oltre i conflitti, oltre le aberranti propagande che vogliono trasformare e trascinare l'uomo in nuovi egoismi e materialismi che non produrranno nulla di buono e scateneranno solo tensioni e odi razziali. Noi Liberi Muratori del Grande Oriente d'Italia siamo pronti ad andare oltre. Forti dei nostri principi e della nostra benefica opera per migliorare l'Umanità siamo già proiettati con slancio e con il cuore impavido a farlo. Oggi la vera Libertà è quella di sapere andare oltre. Per il bene di tutti.

Il Gran Maestro
Stefano Bisi

Roma, Il Vascello, 20 Settembre 2017

grande oriente d'italia di palazzo giustiniani

I sogni si realizzano insieme

La squadra di Basket in carrozzina di Reggio Calabria ospite del Grande Oriente che ha reso possibile la partecipazione del team al prossimo Campionato Nazionale di Serie B

“Un sogno che sembrava svanito oggi si avvera grazie al Grande Oriente d’Italia”. Schierati in prima fila davanti al palco del Vascello i ragazzi del Bic, la squadra di basket in carrozzina di Reggio Calabria, ospiti del Grande Oriente per le celebrazioni del XX Settembre, hanno i volti che esprimono gioia grande. “Ora tocca a noi e dobbiamo mettercela tutta, del resto ‘volere è potere’”, dicono al microfono del Gran Maestro Stefano Bisi, che ha voluto conoscerli e intervistarli uno per uno. “Avevano cercato di mettervi fuori gioco, non ci sono riusciti. Siete un grande dono per noi e vi seguiremo passo passo, facendo il tifo quando gareggerete”, ha aggiunto il Gran Maestro rivolgendosi al team un “in bocca al lupo speciale”.

Primi nel Campionato Nazionale di serie B di Basket in Carrozzina 2016/2017 – Girone D, questi straordinari giovani si erano qualificati alle Final Four per l’accesso alla massima serie, classificandosi come seconda squadra più forte tra le trenta del campionato. Un risultato che ha dovuto però fare i conti con gravi difficoltà economiche, unico limite che la squadra da sola non poteva battere”. Sfumata la possibilità di iscriversi al Campionato Italiano di Basket in carrozzina di serie A, quale squadra tra le candidate alla massima serie, sembrava allontanarsi sempre di più anche la concreta possibilità di partecipare al Campionato Nazionale di serie B 2017/2018. Ma nel momento in cui la partita era ormai data per persa, ecco che il Grande Oriente d’Italia

ha fatto ingresso in campo, accordando un importante sostegno economico alla A.S.D. R.C. Basket in carrozzina.

E’ stato un po’ come cadere, ma rialzarsi più forti di prima grazie ad un amico che ti tende la mano. “Con il suo grande cuore il Grande Oriente d’Italia ci ha fatto rivedere luce”, ha spiegato il presidente della società Stefano De Felice chiamato sul palco dal giornalista Angelo Di Rosa che ha condotto l’evento. “Il Gran Maestro Stefano Bisi, il Primo Gran Sorvegliante Antonio Seminario, che è uomo di Calabria, e gli altri rappresentanti dell’istituzione ci hanno manifestato loro stima per questa pic-

cola realtà e noi li ringraziamo per la loro solidarietà”, ha sottolineato con commozione il dirigente della Bic. “Sarebbe stata una grande amarezza per noi, se fossimo scomparsi, dopo tutti i sacrifici fatti per portare avanti questo progetto. Grazie per la grande opportunità e per il sostegno. Siamo orgogliosi di questa iniziativa e la nostra speranza è di portare in alto il

nome della nostra terra di Calabria”, ha aggiunto il coach Antonio Guigliardo intervenuto all’incontro insieme al vicepresidente Massimiliano Guilasi, al capitano Ilaria D’Anna, una vera e propria star nazionale del basket in carrozzina e ad alcuni giocatori, tra cui Valerio Dell’Osso, Marcantonio Polimeni, Demetrio Megalizzi, Pierfrancesco Freno, Pietro Petruzza, Dame Mbow e Sow Daouda.

“Reggio Bic è l’unica squadra di basket in carrozzina della regione – con atleti provenienti da varie nazioni – una squadra che ha regalato alla città continue emozioni, ma che quando ha chiesto aiuto, anche alla politica, non ha avuto risposte”, ha sottolineato il presidente. Una squadra, con una tradizione importante alle spalle, che ha tra i suoi obiettivi quello “di riuscire a trasmettere messaggi sociali in una terra difficile sotto l’aspetto di educazione, informazione e sensibilizzazione nel mondo della disabilità”. E’ proprio questa filosofia che il Grande Oriente d’Italia ha voluto fortemente abbracciare. “La storia di questa squadra mi ha molto colpito, il fatto che avesse acquisito il diritto di andare in Serie A, ma non di aver-

cela fatta, e il rischio infine che chiudesse i battenti. Ma mi ha colpito anche lo spirito di questa società sportiva, che va oltre le differenze, che fa di più che partecipare a gare, che va nelle scuole, che promuove l’integrazione, che accoglie chi arriva da lontano”, ha detto Bisi che il 28 agosto scorso si era recato a Reggio Calabria per incontrare la squadra e annunciare l’iniziativa del Goi. “Il Grande Oriente ha iniziato un percorso insieme a questa squadra, che ha una tradizione importante. La speranza ora è che altri si aggiungano a dare loro una mano. A canestro non si va da soli. I sogni si realizzano insieme”.



Il Gran Maestro intervista gli atleti del Basket in carrozzina di Reggio Calabria



Alcuni rappresentanti della squadra

Un premio dedicato alla Massoneria

Cerimonia di consegna dei riconoscimenti destinati a studenti e ricercatori. La rassegna biennale, giunta alla XII edizione, promuove gli studi sulla Libera Muratoria

Cerimonia di consegna domenica 17 settembre al Vascello dei Premi Treves. Il prestigioso riconoscimento del Grande Oriente d'Italia, giunto alla XII edizione, riservato ai giovani e che mira a promuovere riflessioni su spirito e necessità dei nostri tempi affiancando al tema specifico della Libera Muratoria argomenti di attualità, pensiero, simboli e valori di oggi, è diviso in due sezioni: la prima – sezione A – riservata alle tesi di laurea, di dottorato o a studi inediti sulla Libera Muratoria; la seconda, che è una novità di quest'anno, – sezione B – agli studenti dell'ultimo triennio degli istituti di istruzione di secondo grado.

Cornélie Mathys la vincitrice del primo premio

La vincitrice del primo premio della sezione A, consistente in una borsa di studio di 1500 euro, è stata Cornélie Mathys, brillante ricercatrice belga, autrice dell'opera "La Bibliothèque de Propagande (1903-1914): un outil efficace pour l'anticléricalisme?", che "attraverso una attenta disamina – si legge nelle motivazioni – ricostruisce una pagina estremamente significativa della battaglia condotta in Belgio dalle forze democratiche e progressiste per la sempre più compiuta realizzazione della laicità dello Stato.

Il secondo premio di 1.000 euro è stato assegnato a Giuseppe Emanuele Granata per il saggio "Francesco Saverio Salfi. Un patriota calabrese per l'Italia e per l'Europa", un lavoro che "sulla scorta di una attenta ricognizione bibliografica e di un oculato utilizzo delle fonti archivistiche – ha sottolineato la giuria – ricostruisce compiutamente l'itinerario politico e massonico di un patriota calabrese sino ad ora poco studiato". A Carlotta Andrea Buracchi Bresciani è stata conferita una menzione speciale per l'opera "Sorelle d'Italia. La Massoneria femminile italiana nel contesto europeo" che "analizza con ricchezza di documentazione e con acume critico un tema di sicuro interesse quale quello della iniziazione femminile".

Gli studenti premiati

Per la sezione B sono stati assegnati quattro premi di 500 euro ciascuno agli studenti Federica Russo e Vincenzo Straface che si sono cimentati sul tema "Migliorare noi stessi per migliorare il mondo"; Luca Passarini per un elaborato dedicato all'argomento: "Associazionismo e giovani: alla riscoperta della dignità dell'uomo" (inserito nella traccia "Migliorare noi stessi per migliorare il mondo"); Francesco Federici per il tema "La cultura come antidoto alle invasioni barbariche". Inoltre, a latere del Premio Treves, la Giunta del Grande Oriente d'Italia, nella seduta dello scorso 14 luglio, ha deliberato di assegnare una menzione speciale e un premio di 500 euro alla tesina di maturità dal titolo:

"La Massoneria" presentata da Antonio Milone, che ha intervistato il Gran Maestro Stefano Bisi e ha cercato di analizzare il modo in cui la Libera Muratoria viene comunicata dai media. A consegnare i Premi i due giurati Claudio Bonvecchio, docente di Filosofia delle Scienze Sociali all'Università Insubria e Grande Oratore del Grande Oriente d'Italia, che ha ricordato la figura di Treves e Santi Fedele, docente di Storia Contemporanea all'Università di Messina e Gran Maestro Aggiunto, che ha spiegato lo spirito del prestigioso riconoscimento, a conferma dell'attenzione dei liberi muratori per le nuove generazioni e il loro costante interesse per l'educazione e la cultura. Presente alla cerimonia di consegna dei premi anche Paola Treves, nipote di Giacomo. Giacomo Treves, al quale è intitolato il prestigioso riconoscimento, fu uno dei componenti del «Comitato Segreto» che preparò, nel settembre 1919, l'impresa dannunziana di Fiume; attività testimoniata dalle carte che i figli Eugenia e Giorgio hanno donato nel 1991 al Grande Oriente d'Italia con la richiesta di istituire, a suo nome, borse di studio per ricerche sulla Massoneria in Italia e all'estero.



*Paola Treves consegna i premi ai vincitori.
A sinistra Claudio Bonvecchio, a destra Santi Fedele
e Angelo Di Rosa*

Nel Giardino della Fratellanza

Anche quest'anno nel bellissimo giardino del Vascello il Gran Maestro Stefano Bisi e la Giunta del Grande Oriente la pomeriggio della prima giornata di manifestazioni dedicate al XX Settembre hanno incontrato numerosi fratelli arrivati da ogni parte d'Italia per questo tradizionale appuntamento che segna la ripresa, dopo la pausa estiva, dei lavori delle logge. Un momento di grande armonia che si avvia a diventare un appuntamento irrinunciabile, nel verde del parco che circonda la sede della Comunione dalla quale si domina tutta Roma.

Eroi di ieri e di oggi

Il Grande Oriente ha ricordato la figura leggendaria di Niccolò Scatoli, il bersagliere che suonò la carica di Porta Pia ma ha anche tenuto a premiare Valerio Catoia, un ragazzo speciale che ha salvato la vita a una coetanea che stava annegando

Valerio Catoia è un ragazzo speciale che quest'estate a Sabaudia, sul litorale pontino, è riuscito a salvare una bambina che stava per annegare. Le onde erano alte quel giorno, c'era il grecale che spingeva a largo. Ma Valerio con straordinario coraggio si è buttato in acqua e ha raggiunto la ragazzina, riportandola a riva. "Sono felice -ha detto- di esserci riuscito". Per questo suo gesto, bello e importante il Grande Oriente lo ha premiato con una medaglia realizzata appositamente per lui dall'artista Paolo Mercati. E ha voluto farlo nel giorno stesso in cui, nell'ambito delle celebrazioni del XX Settembre, è stato commemorato Niccolò Scatoli, il bersagliere di Chiusdino, passato alla storia per aver suonato la carica della Breccia di Porta Pia. Un eroe di ieri e un eroe di oggi.

Con Valerio al Vascello

Al Vascello Valerio con la sua straordinaria solarità e il suo sorriso ha conquistato e commosso tutti. Curioso, pieno di vita, comunicativo, ha visitato il parco, fermandosi ad ammirare lo stagno, gli alti alberi secolari, i pappagalli azzurri, le colonne, i busti dei Gran Maestri del Grande Oriente all'ingresso del palazzo, tra cui quello di Garibaldi che lo ha colpito particolarmente; ha parlato di sé, raccontando di essere tifoso della Roma e di essersi fatto fotografare con il suo idolo Totti, di essere stato ricevuto dal papa e di aver incontrato il Ministro per lo Sport Luca Lotti e il grande Luca Pancalli, perchè Valerio è un piccolo campione, che si è già aggiudicato l'argento nei 50 stile libero e si è conquistato un quinto posto assoluto nei 50 metri dorso ai Campionati nazionali di nuoto della Fisdir (Federazione Italiana Sport Disabilità Intellettiva e Relazionale). Il mare è la sua vita e il nuoto per lui è tutto.

Ricordando Niccolò Scatoli

Ma al Vascello si è rievocata anche la figura di Niccolò Scatoli, l'ero del XX Settembre, data che segna il culmine dell'epopea risorgimentale con Roma che diventa finalmente italiana.

Il Grande Oriente d'Italia, gli ha voluto rendere omaggio quest'anno con due eventi che si sono entrambi tenuti il 18 settembre: in

mattinata una delegazione del Goi, guidata dal Gran Maestro Stefano Bisi, si è recata al Cimitero di Anzio per gli onori al bersagliere, al quale nel pomeriggio è stato poi dedicato un convegno dal titolo "Niccolò Scatoli, eroe e spirito di un'epoca". al quale hanno preso parte il Gran Maestro Aggiunto Santi Fedele, docente di storia contemporanea all'Università di Messina e il pronipote del celebre bersagliere Alessandro Vannini Scatoli, che ha portato al Vascello e mostrato al pubblico quella bandiera che era sul carro del 34esimo reggimento al momento della conquista di Roma. Un vessillo cucito alla buona, con i colori verde rosso e bianco invertiti, ma oggi icona di uno dei momenti fondanti della nostra storia.

Il XX Settembre l'unità d'Italia

Fu in quel 20 settembre del 1870 infatti che si compì davvero l'unità d'Italia, ma al tempo stesso si verificò "una lacerazione in seno alla nuova nazione", come ha sottolineato Santi Fedele. Il Papa all'ingresso dei bersaglieri nella città eterna si autoproclamò "prigioniero del re" e invitò i cattolici a non riconoscere lo stato unitario, sollevando un grave problema di legittimazione, il cui compimento richiese un lungo processo, al quale largamente contribuì anche la Massoneria. "Bisognava sviluppare una coscienza nazionale - ha sottolineato Santi Fedele - creare un sentimento di appartenenza". E lo si fece attraverso simboli, cerimonie, manifestazioni pubbliche, persino intervenendo nella toponomastica, ma anche attraverso il ricorso a potenti strumenti: l'esercito, che con la coscrizione contribuì ad avvicinare i giovani delle diverse zone d'Italia, la scuola, che nel 1884, grazie al ministro Michele Coppino, un massone, divenne obbligatoria per i primi due anni, e la cultura, grazie ad altri massoni come Francesco De Sanctis, Giosuè Carducci, Giovanni Pascoli.



Valerio Catoia con il Gran Maestro



La corona del Goi dinanzi alla lapide di Scatoli al Cimitero di Anzio

Anche la Chiesa ha superato la breccia

Nel 1897 il XX Settembre fu proclamato di festa nazionale da Antonio Starabba, marchese di Rudinì, anche lui libero muratore, festa che venne abrogata dal Fascismo nel 1930 all'indomani del Concordato. Ma il punto non è "se celebrare o meno quel giorno e in che modo". Il punto è che il XX Settembre non deve essere più sentita come una data di divisione. Anche la Chiesa, del resto è arrivata a dire che la breccia di Porta Pia fu una benedizione, perché, togliendole il potere temporale, la mise in condizione di esercitare al meglio il suo più alto magistero, quello spirituale. Fedele ha citato Paolo VI e anche il Cardinale Angelo Bagnasco, che nel 2010 definì l'Unità d'Italia "una conquista preziosa e ancoraggio irrinunciabile", invitando a dissipare ogni ombra retaggio del passato. Il XX Settembre, ha aggiunto Santi Fedele, deve essere la festa di tutti gli italiani, "non è una sconfitta di nessuno, ma una vittoria di tutti, come Niccolò Scatoli è un eroe di tutti".



Sul tavolo una delle bandiere che per prima sventolò su Roma libera

Ritratto di un eroico bersagliere

E a tracciare l'identikit segreto del più celebre bersagliere d'Italia è stato il pronipote Alessandro, che lo ha dipinto come un senese doc, un po' sanguigno, pieno di vita e appassionato. "Aveva 11-12 anni - ha raccontato - quando scappò di casa, perché voleva combattere per l'Italia. Fu rispedito indietro. Ma non si arrese e alla fine riuscì a unirsi a Garibaldi. Fu in prima linea con la sua tromba anche Custoza nel 1866, dove si distinse per il suo eroismo. Non era un eredito -ha sottolineato il pronipote- ma un uomo animato da una grande passione civica. Durante la breccia di Porta Pia venne ferito a un piede, ma non ci fece caso. E festeggiò tutto il giorno e tutta la notte, fino a quando non cominciò a star male e dovettero amputargli la gamba". Scatoli visse ancora moltissimi anni e morì nel 1935. E' lui uno dei due trombettieri ritratti da Michele Cammarano nel celebre dipinto dedicato all'ingresso dei bersagliere a Roma. Una targa lo ricorda al Gianicolo, dove gli è stato intitolato un Belvedere.

EX SOVRANO DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO

Addio al fratello Corrado Balacco Gabrieli

E' passato all'Oriente Eterno il 7 settembre il Fratello Corrado Balacco Gabrieli, più volte membro di Giunta del Grande Oriente d'Italia, che ha espresso il suo cordoglio e la sua vicinanza ai familiari. Balacco, che il Gan Maestro Stefano Bisi ha ricordato con commozione durante la sua allocuzione, è stato Sovrano Gran Commendatore del Rito Scozzese Antico ed Accettato dal 2001 al 2009 e nel 2004 venne insignito dal Presidente Giorgio Napolitano della onorificenza di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al merito della Repubblica italiana, il più alto degli Ordini nazionali assegnato per benemerite acquisite nei confronti del paese nel campo delle arti, delle lettere, dell'economia, delle attività svolte a fini sociali, filantropici ed umanitari, o in campo accademico come nel caso appunto di Balacco Gabrieli che ha diretto per oltre vent'anni il Dipartimento di oculistica dell'università romana La Sapienza, seconda in Europa dopo quella di Londra. Il titolo onorifico di Cavaliere di Gran Croce non è l'unico riconoscimento ricevuto dal professor Balacco Gabrieli, che era Gran Ufficiale al merito della Repubblica italiana, e al quale era stata conferita la medaglia d'oro al merito per la sanità pubblica. L'accademico barese - dal 1964 al 1988 - è stato professore prima incaricato, poi associato infine ordinario nella Clinica oculistica dell'università di Bari, per oltre quattro anni ha ricoperto la carica di presidente della Società oftalmologica italiana. È stato componente dal 1981 al 1988 del Comitato di chirurgia e medicina del Cnr, e per molti anni membro e direttore di sotto progetto di numerosi programmi finalizzati del Consiglio nazionale della ricerca. Molti suoi allievi sono cattedratici e primari in varie sedi universitarie nazionali ed europee. È autore di oltre 800 pubblicazioni scientifiche riportate sulle riviste nazionali e internazionali, di 3 volumi in collaborazione e di 2 monografie non mediche.



Tra passato e presente

Due concerti, un recital dedicato a Dante, una rappresentazione per rievocare la Repubblica Romana e tanti libri. Cinque giorni di appuntamenti dedicati all'arte, alla cultura e alla musica

Una cinque giorni ricca di appuntamenti, eventi, spettacoli, quella organizzata dal Grande Oriente d'Italia quest'anno per celebrare il XX Settembre e il trecentesimo anniversario della Masoneria moderna. Tantissimo il pubblico che ha varcato il cancello del Vascello per partecipare ai numerosi incontri messi in campo dalla Comunione. Un pubblico, non solo di fratelli, che ha seguito con curiosità, passione e attenzione tutti i momenti di questo tradizionale appuntamento della Libera Muratoria.

La Banda Garibaldina

Dopo il dibattito che si è tenuto nella mattinata di sabato e che ha il via al programma di eventi, la festa è ripresa nel pomeriggio con un concerto della Banda Nazionale Garibaldina di Poggio Mirteto, che si esibisce in camicia rossa rievocando in tre differenti momenti della festa del Grande Oriente alcuni eventi del Risorgimento Italiano. Il gruppo, in origine di soli fiati – ribeca, archiviola, ghironda, giga, clavicembalo e tiorba, cui si aggiunsero flauti, cornamuse, obioi, fagotti, corni, tubi e trombe – è il più antico d'Europa, fu fondata nel 1592 da Giovanni Hieronimo, un religioso, che aveva preso il nome di un altro frate vissuto tre secoli prima, autore di un trattato sugli strumenti musicali. Nel periodo risorgimentale diventò centro aggregante di idee rivoluzionarie e, il 3 novembre 1867, la Fanfara della Banda, passata alla storia come Legione Leonina si unì al Generale Giuseppe Garibaldi e partecipò alla battaglia di Monterotondo e di Mentana, che si concluse per le camicie rosse in una tragica sconfitta. Esiste anche un inno, suonato dalla fanfara e cantato dai giovani combattenti, su parole

dello stesso Garibaldi adattate alle musiche della Lucia di Lamermoor di Gaetano Donizetti. A Mentana cadde il musicante Gaetano Tiburzi, 23 anni e morirono altri musicanti celebri dell'epoca, come Luigi Grassi, Ligi Leonardi e Antonio Bonanni insieme a 30 volontari di Poggio Mirteto. Fu fu quel momento che la banda prese il nome di garibaldina, titolo che poi gli fu ufficialmente riconosciuto dall'Associazione Nazionale Veterani e Reduci Garibaldini nel 1967.

Dopo l'unità d'Italia, lo storico gruppo musicale diventò, specie nel Lazio e nell'Umbria, emblema di vittoria. I giovani desideravano ardentemente farne parte mentre il salone delle prove si riempiva di cimeli, trofei, epigrafi e premi. E' questo il periodo delle marce e degli inni guerrieri. Ma poi, passato il clamore delle battaglie, la banda si ricondurrà a programmi più ampi, anche sinfonici e operistici, con richiesta di moltissimi concerti. La prestigiosa formazione oggi è diretta dal Maestro Claudio Gamberoni e dal Presidente Denise Lupi, e include 45 membri di età compresa tra gli 8 e i 75 anni, tra loro numerose sono le donne, e si esibisce in Italia e all'estero in particolare nelle occasioni in cui si commemora il Risorgimento Italiano.

Il mistero di Dante

"Parole e ritmo danno corpo alle figure e al travaglio delle anime della Divina Commedia. L'aria si riem-

pie e si popola di nomi eterni, di personaggi tragici restituiti alla loro vera essenza, evocata dalla voce che diventa suono, nota musicale, immagine". Emanuele Montagna ha introdotto così il suo recital "Dante Esoterico. Lectura Dantis... in concerto" messo in scena dopo il concerto garibaldino e prima dell'allo-



La Banda Nazionale Garibaldina di Poggio Mirteto



La sfilata della banda dopo l'Inno d'Italia

cuzione del Gran Maestro. Montagna, autore, regista, attore, nome conosciuto, più volte ospite del Grande Oriente con varie rappresentazioni teatrali (l'ultima in ordine di tempo ad aprirle per la Gran Loggia di Rimini) ha condotto il pubblico in un viaggio suggestivo accompagnato dalle musiche originali del giovane compositore Franco Eco.

“O voi ch'avete li 'ntelletti sani, / mirate la dottrina che s'asconde / sotto 'l velame de li versi strani” dice il Sommo Poeta nel IX canto dell'Inferno e la lectura Dantis di Montagna ha introdotto il pubblico sotto quel 'velo' in un percorso nascosto, tracciato dai simboli, dove la realtà assume un significato profondo. “Pur trattandosi di un recital in forma di melologo – ha spiegato il regista – questo è un Dante tutto da vedere, fortemente icastico. Ma anche un Dante, in definitiva più cantato che recitato. Lo spettacolo è ispirato alla grandezza di Carmelo Bene e alla sua Fonè”. “Non ho rispettato la metrica dantesca – ha aggiunto – e ho cercato, al

contrario, di lasciare il più possibile spazio alla forza delle laceranti prospettive sonore delle musiche elettroniche originali e dal vivo di Franco Eco che con me ha firmato questo mio terzo incontro con la Commedia”. Per Montagna riproporre il suo Dante è un'esigenza. “Ritorno ciclicamente al Poeta – ha raccontato con passione – quasi come una impellente necessità esoterica di scandagliare sempre più in profondità identiche situazioni, ma in continua evoluzione. Nel lontano 1983 mi ispirarono le rarefatte sonorità di Fabrizio Festa. Nel 1996 seguirono le etnie musicali di Salvo Nicotra, impreziosite dalle geniali coreografie di uno fra i più grandi coreografi contemporanei, Mauro Bigonzetti. Infine, Franco Eco, che ha saputo dipingere sul pentagramma l'amore di Paolo e Francesca, la fierezza di Farinata, la crudeltà del Conte Ugolino, la secchezza di Pier della Vigna, il furore di “canoscenza” di Ulisse, la liquidità

marcia dei falsari Sinone e Mastro Adamo, la purezza di Beatrice”. Attore, regista e docente universitario, Emanuele Montagna è il fondatore e direttore artistico della Scuola di Teatro Colli in Bologna, una fra le più interessanti realtà private della didattica teatrale italiana dal 1980. Come regista, alla guida del Gruppo Teatro Colli, ha curato circa cento allestimenti teatrali sui palcoscenici nazionali. E' docente di Tecniche di Comunicazione della

Persuasione presso l'Unione Camere Penali Italiane. Nel 2003 riceve il Premio Internazionale Rodolfo Valentino per la Comunicazione. Nel 2008 vince il Premio dell'Avvocatura Veneziana Carlo Goldoni per lo spettacolo “E lo difendono pure...” da lui scritto, diretto ed interpretato con il pubblico. Mentre Franco Eco è un eclettico compositore che scrive prevalentemente per Cinema e Televisione. Ha studiato Arti Sceniche presso la Scuola di Teatro Colli di Bologna con Montagna e si è diplomato in Composizione presso il Saint Louis Music College con Gianluca Podio. Ha scritto colonne sonore per Warner, Sony, Centro Televisivo Vaticano, Sky e Rai per film di produzione Italia, USA, Ucraina e Filippine. È stato aiuto regista di Gabriele Lavia e Glauco Mauri. Ha ricevuto il Premio Sonora 2014 come “Miglior giovane compositore” e ha vinto la “Gold Award Original Score” agli International Independent Film Awards di Los Angeles (2016). Attualmente alterna la attività di direttore artistico di due festival con quella di

regista teatrale e compositore

Dio e popolo

Giuseppe Mazzini, Goffredo Mameli, Carlo Armellini, Aurelio Saffi, Cesare Pascarella sono stati protagonisti nella serata di domenica 17 sul palcoscenico del Vascello, di una rappresentazione teatrale, a firma di Sandro Giacchetti, regia di Andrea D'Emilio, dedicata alla straordinaria avventura della Repubblica Romana del 1849, durata solo cinque mesi, ma che fu il banco di prova delle libertà democratiche che riuscirono a diffondersi in Europa solo un secolo dopo. Il racconto di quel momento nel luogo che fu avamposto garibaldino e triste teatro dell'epilogo di quella gloriosa conquista ha suscitato grande commozione. Non si è trattato di una semplice rievocazione storica ma di un'occasione per rivivere lo spirito di quell'epoca romantica, fatta di passione, coraggio e

alti principi, per riscoprire le radici della nostra bella nazione e recuperare una componente fondamentale della sua cultura. E' stato un modo per rendere omaggio senza retorica a uomini e idee a cui gli italiani devono molto. Cosa fu la Repubblica Romana del 1849? Come ha spiegato Sandro Giacchetti, nel presentare lo spettacolo: “Fu l'acme nella risorgenza di un Popolo che s'alzò in piedi nell'anelito di diventare Nazione. Si potrebbe dire, usando



Franco Eco, durante lo spettacolo 'Dante esoterico'



L'attore Emanuele Montagna mentre interpreta la Divina Commedia

allegorie massoniche, che nella Loggia ideale del Risorgimento, la Gloriosa Repubblica, è il quadro tracciato al centro del Tempio della Storia patria illuminato dalla Forza che non cede innanzi al Sacrificio che si compie, dalla Bellezza che fiorisce nell'Ideale che l'accarezza e dalla Sapienza che non si distrae sostenuta come è dalla Volontà che non vacilla". "Quella Gloriosa Repubblica – ha sottolineato – che si è tentato con tutti i mezzi di far dimenticare e sulla quale conversero gli sguardi, le volontà e gli aneliti di Uomini Liberi fece paura allora e continua ad essere, per alcuni, scomoda ancor oggi perché quando gli Uomini Liberi, e quelli che Liberi vogliono essere, si alzano in piedi fanno paura a chi quella Libertà la trova sconveniente se non addirittura pericolosa e mettono a disagio chi quella Libertà, nella sua mediocre sciattezza di suddito, non la capisce". Alberto De Venezia è stato il produttore esecutivo dello spettacolo. Autore e voce maschile: Sandro Giachetti. Prima voce maschile: Gianni Garko – Voci maschili: Giulio Neglia, Tiziano Mariani, Antonio Luigi Maccanio – Voci femminili: Maria Tonia, Marzia Medda, Francesca Casali – Cantante lirica: Diletta Di Russo – Bersaglieri: Ermanno Righetti, Roberto Mercoldi, Luca Cardia, Luca Sammuri. L'organizzazione generale è a firma di Gabriele Pacitto – Scenografia, luci e suoni: Francesco Triggiani – Fotografia: Valeria Scorza

Un Vascello di libri...

Tantissimo pubblico anche quest'anno presente alla rassegna Vascello Letterario che ha avuto un posto d'onore nel programma delle celebrazioni del Grande Oriente d'Italia per la ricorrenza dell'Equinozio di Autunno e dello storico anniversario del XX Settembre con il pomeriggio del 19 settembre dedicato ai libri e ai loro autori. Una maratona culturale giocata su temi e generi diversi. L'evento si è svolto in collaborazione con il Servizio Biblioteca ed è stato condotto dal Gran Bibliotecario Dino Fioravanti e dal giornalista Angelo di Rosa. Ecco i libri protagonisti. "Gramsci e la Massoneria". L'intervento del leader comunista nel dibattito alla Camera sulla legge contro la Massoneria (Tipheret); "Vita di Adriano Lemmi. Gli anni dell'esilio" di Giuseppe Mureddu (Bagatto Libri); "Il banchiere del Risorgimento. La storia di Enrico Cernuschi" di Antonella Gazzetta (Mimesis); "Mario Angeloni.

Profilo biografico, documenti, testimonianze" di Renato Traquandi (Volumnia); "D'io" di Francesco Caligiuri (Ferrari); "Roma nascosta: dalla Roma dei Cesari a quella dei Papi" e "Roma Nascosta: dalla Roma Liberty a quella metropolitana" (neaPolis); "La bugia dell'alchimista. Il segreto della Porta Magica del Marchese Palombara di Jason D'Argot" (La Lepre).

La breccia di Porta Pia

La giornata conclusiva di celebrazione è stata dedicata alla memoria storica, mantenuta sempre viva in questi 147 anni dal Grande Oriente, della Breccia di Porta Pia. Il Gran Maestro Stefano Bisi, come è tradizione, si è recato con una delegazione presso la targa che ricorda i fatti del 20 settembre 1870 dove è stata deposta una corona d'alloro. "Oggi non si chiudono le celebrazioni della ricorrenza del XX Settembre. È soltanto la tappa del nostro cammino di liberi muratori.

Chi è venuto al Vascello ha visto una cartolina con la presa di Porta Pia e dietro la scritta 'Siamo contro ogni tipo di muro da sempre'. Ed è così, siamo contro ogni muro". Lo ha sottolineato il Gran Maestro Stefano Bisi, il pomeriggio del 20 settembre, durante l'omaggio ai Caduti della Breccia di Porta Pia presso la lapide nelle Mura Aureliane che ricorda la storica battaglia che sancì l'annessione di Roma all'Italia. "Ringrazio tutti – ha aggiunto – coloro che hanno partecipato agli eventi che si sono tenuti al Vascello. C'è stata una grande partecipazione, con alcuni momenti emozionanti, come l'incontro con i ragazzi della squadra di basket in carrozzina di Reggio Calabria e come quello con Valerio Catoia il ragazzo che quest'estate a Sabaudia ha salvato una ragazzina che stava annegando. L'abbiamo premiato, era giusto farlo. Lo aveva fatto il ministro dello Sport. Lo farà il presidente della Repubblica.



Vascello letterario. A sinistra il bibliotecario del Goi Fioravanti, al centro il giornalista De Rosa e a destra il Gran Maestro



Un momento dello spettacolo 'Dio e Popolo'

Noi vogliamo andare davvero oltre, oltre le paure, oltre i pregiudizi, oltre le differenze. Viva la breccia di Porta Pia!". Prima di raggiungere Porta Pia, la delegazione del Grande Oriente d'Italia, guidata dal Gran Maestro Stefano, si è anche recata, com'è tradizione, a rendere omaggio al monumento a Giuseppe Garibaldi sul Monte Gianicolo. Porta Pia fu fatta erigere a Roma nel 1561 da Pio IV, presso l'antica Porta Nomentana, su disegno di Mi-

chelangelo. Il 20 settembre 1870 il tratto tra Porta Pia e Porta Salaria fu l'obiettivo dell'attacco principale delle truppe italiane, guidate dal generale Raffaele Cadorna, contro l'esercito papalino per l'occupazione di Roma. I primi colpi di artiglieria raggiunsero le mura alle 5,15. I pontifici alzarono la bandiera bianca alle 10,05, mentre i reparti più prossimi all'ampio varco, che nel frattempo era stato aperto, davano inizio all'ingresso degli Italiani a Roma. Il primo soldato a varcarlo fu il sottotenente Federico Cocito della 5ª batteria del 9° reggimento artiglieria pesante comandata dal Capitano Giacomo Segre. Tra i giornalisti al seguito degli artiglieri italiani c'era anche Edmondo De Amicis che immortalò con queste parole quello storico momento: "Porta Pia era tutta sfraccellata; la sola immagine della Madonna, che le sorge dietro, era rimasta intatta; le statue a destra e a sinistra non avevano più testa; il suolo intorno era sparso di mucchi di terra; di materassi fumanti, di berretti di Zuavi, d'armi, di travi, di sassi. Per la breccia vicina entravano rapidamente i nostri reggimenti". Da quel giorno di fine estate di 147 anni fa, in cui a tuonare erano stati i cannoni, la Breccia di Porta Pia è simbolo dell'Unità d'Italia. L'apertura di quelle mura consentì lo scambio di uomini e di idee e l'avvio del nostro paese alla modernità. Nel 1895 il XX Settembre diventò festa nazionale, poi revocata nel 1930 dopo la firma dei Patti Lateranensi. Di recente sono stati presentati disegni di legge per ripristinare la festività. Oggi, il dissidio che a lungo oppose Stato e Chiesa è stato superato con la conciliazione dei valori laici e cattolici in nome di un unico spirito nazionale che coniuga tutte le radici culturali del nostro paese. Nel 2010 il cardinale Tarcisio Bertone, che al-

l'epoca era segretario di stato vaticano, ha partecipato per la prima volta alle celebrazioni del XX Settembre a Porta Pia insieme all'allora presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. All'evento della breccia di Porta Pia fu dedicato nel 1905 il primo film prodotto in Italia da una casa cinematografica. Il regista, Filoteo Alberini, maestro massone del Grande Oriente d'Italia, aveva compreso che il cinema rappresentava uno strumento pedagogico formidabile per costruire un'identità nazionale fondata sui valori morali e civili del Risorgimento.



Il monumento di Garibaldi



La delegazione del Goi al Gianicolo



Il Gran Maestro e la Giunta a Porta Pia

Ricorando Morris Ghezzi

Nella mattinata del 20 settembre, il Grande Oriente ha reso omaggio anche alla figura del Gran Maestro Onorario Morris Ghezzi, figura di spicco della Massoneria italiana, passato all'Oriente Eterno lo scorso aprile. Le sue ceneri sono state tumulate nel Pantheon dove riposano i fratelli che sono stati ai vertici del Goi, nell'area chiamata del Pinnetto nuovo (riquadro 52, n. 1, fila 97) del Cimitero Monumentale di Roma e identificata nei documenti d'archivio come "Tomba Adriano Lemmi", dal nome dello storico Gran Maestro che nel settembre del 1880, quando ricopriva la carica di Gran Tesoriere nella gran maestranza Petroni, perfezionò l'acquisto, dal Comune di Roma, di una zona da riservare alla Massoneria. Oggi, quello spazio suggestivo, accoglie le spoglie di illustri Liberi Muratori del Grande Oriente del lontano e recente passato. Il primo dei Fratelli che vi riposano è il Gran Maestro Giuseppe Mazzoni, passato all'Oriente Eterno nel 1880. Alla cerimonia ha partecipato il Gran Maestro Stefano Bisi.

Gramsci e la Massoneria

Il Grande Oriente ha pubblicato in un volume il discorso che il leader comunista tenne alla Camera nel 1925 contro la proposta di legge fascista che mirava ad abolire la Libera Muratoria. Il libro è stato presentato il 7 agosto nella città dei Sassi

A un anno dall'innalzamento delle colonne della loggia "Quinto Orazio Flacco", il Gran Maestro Stefano Bisi è tornato nella città dei sassi, dichiarata capitale della cultura europea del 2019, per presentare "Gramsci e la Massoneria", un volume di cui firma la prefazione – l'introduzione è del Gran Maestro Aggiunto Santi Fedele, anche lui presente all'evento – che, edito da Tipphet, ripropone l'intervento che il leader comunista tenne alla Camera durante il dibattito sulla legge contro la Libera Muratoria. Era il 16 maggio del 1925 e fu l'unico discorso che Antonio Gramsci pronunciò da parlamentare per denunciare la deriva liberticida del governo fascista. La legge, dal titolo lunghissimo, "Regolarizzazione dell'attività delle associazioni e dell'appartenenza alle medesime del personale dipendente dallo stato", entrò in vigore sei mesi dopo e subito fu definita "legge contro la massoneria" dagli stessi giornali fascisti, e così è passata alla storia, sebbene il termine "massoneria" non comparisse una sola volta nel testo varato.

L'iniziativa, che si è svolta a Palazzo Gattini, è stata l'occasione, alla luce dei momenti difficili vissuti dal Grande Oriente nel marzo scorso, con la perquisizione e il sequestro degli elenchi degli iscritti di Calabria e Sicilia su mandato della

commissione parlamentare antimafia, e dei venti anti-massonici che cominciano a spirare da più parti, per rievocare quel accade durante il periodo fascista, come monito affinché ciò non si ripeta, e per ricordare quello che è scritto nella nostra Costituzione e che qualcuno vorrebbe stravolgere o ignorare. Ad Antonio Gramsci, gigante del Novecento italiano ed europeo, nell'ottantesimo anniversario della morte che ricorre quest'anno, il Grande Oriente d'Italia ha tenuto a rendere il merito di avere compreso, lucidamente, quale possa essere il tragico destino di un paese che non ha a cuore i diritti e le libertà di tutti. Gramsci, ha sottolineato il Gran Maestro, aveva colto per tempo quello che si stava preparando, aveva capito che la Massoneria era solo il primo bersaglio. Ma non gli fu dato ascolto. Imparando dalla storia, bisogna evitare di commettere l'errore di sottovalutare i rigurgiti di intolleranza, come quelli che oggi si avver-

tono con forza e che hanno di nuovo bel mirino la Libera Muratoria. Recentemente sono stati presentati alla Camera due disegni di legge, ha ricordato Bisi, che ricalcano il dettato mussoliniano di quella legge che precipitò l'Italia nella dittatura. Ed è interessante mettere a confronto i testi, di ieri e di oggi, per capire il tenore del nuovo ostracismo verso l'istituzione massonica. "Ma come rispondiamo a queste aggressioni – ha detto il Gran Maestro – che cosa facciamo per questo nostro Paese? Facciamo –ha sottolineato– quello che abbiamo sempre fatto attraverso l'attività delle nostre 850 logge sparse per l'Italia. Ci riuniamo periodicamente con i nostri grembiuli, i nostri guanti, il nostro rituale, che hanno fatto tanto sorridere, ironizzare alcuni membri della commissione antimafia ... Io non sor-

rrido e non ironizzo davanti a un sacerdote che la domenica distribuisce l'Eucarestia in chiesa. Il nostro rituale non è fine a se stesso ma è un momento di educazione civica, durante il quale si impara ad ascoltare l'altro, a parlare uno alla volta. Attività ormai in disuso, anche in parlamento, luogo principale della nostra democrazia, dove prevale la volontà di sopraffare l'altro, di gridare forte che ha torto. Nei nostri templi questo non accade. E anche i tentativi di denigra-

zione –ha proseguito– li rispingiamo in modo diverso, ad esempio attraverso convegni, come questo, incontri culturali, una forte attività di informazione e tante iniziative di solidarietà". "Lo scorso anno –ha detto il Gran Maestro– per i 70 anni della nostra Repubblica, abbiamo organizzato numerosi eventi e la risposta è stata molto positiva. Di fronte a questa campagna aggressiva c'è chi ha voluto conoscerci meglio, anche persone distanti da noi per indole, attitudini culturali, pensiero formazione che hanno cercato di capire cos'è la Libera Muratoria moderna, che quest'anno compie 300 anni di vita". Tantissimi i fratelli, arrivati a Matera anche da altre province del sud per ascoltarlo. E non solo. Forte anche la presenza a Palazzo Gattini delle istituzioni locali, rappresentate dall'assessore Paola D'Antonio, e dei non massoni, che sono intervenuti a sostegno del Grande Oriente.



A Palazzo Gattini durante la presentazione del volume

LE COMMISSIONI D'INCHIESTA

I diritti incompressibili

Convegno della Fondazione Einaudi alla Camera su un tema di grande interesse giuridico oltre che politico che solleva tanti interrogativi. La difficile dialettica tra i poteri e le garanzie

Le Commissioni Parlamentari di inchiesta. Diritti incompressibili. E' stato questo il tema del convegno, organizzato dalla Fondazione Einaudi il 26 luglio a Roma, nella Sala della Regina, Camera dei Deputati e al quale sono intervenuti Piero Tony, presidente del Dipartimento Giustizia, Comitato Scientifico Fondazione Einaudi; Giampiero Di Florio, Procuratore della Repubblica di Vasto; Davide Giacalone, giornalista e scrittore; Beniamino Migliucci, Presidente Unione Camere Penali Italiane; Enrico Costa, ex Ministro per gli Affari Regionali, Andrea Pruiti Ciarello, Cda Fondazione Einaudi, nelle vesti di moderatore, e il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia Stefano Bisi.

Necessaria riforma

Bisi, nel suo intervento, ha ricordato come il Goi e lui stesso siano state vittime di un'iniziativa, che ha definito "illegittima sotto più aspetti", messa in atto proprio da uno di questi organismi parlamentari al centro del dibattito: la Commissione Antimafia. Il Gran Maestro ha raccontato "l'incubo cominciato il 3 agosto di un anno fa quando venne audito per la prima volta da 50 parlamentari che lo interrogarono "in maniera violenta". Un incubo culminato il primo marzo quando la Commissione inviò al Vascello, sede istituzionale della Comunione, 13 finanzieri dello Scico che eseguirono una perquisizione durata 14 ore e conclusasi con il sequestro degli elenchi degli iscritti

alla Massoneria di Calabria e Sicilia. Un vero e proprio abuso, ha detto il Gran Maestro, al quale il Grande Oriente ha replicato rivolgendosi alla Magistratura ordinaria e alla Corte Europea. "Il potere di cui dispongono le commissioni parlamentari – ha sottolineato Bisi – è enorme, straborda e lede i diritti dei cittadini. Sarebbe ora che il legislatore cominci a ripensare a questi organismi e a rimetterci mano. Spesso sentiamo dire – ha aggiunto – che i magistrati fanno un uso politico dello strumento giudiziario, ma io dico che il politico che usa lo strumento giudiziario per fare politica è molto peggio".

Il potere delle commissioni è senza limiti

"Le norme non devono essere bandiere ma regole che diano garanzie", ha sottolineato in apertura dei lavori l'ex ministro per gli Affari Regionali Enrico Costa, lamentando che troppo spesso i provvedimenti che vengono presi nella vita parlamentare "trovano il loro principio direttivo nella comunicazione all'esterno"

e che in gran parte dei casi "il messaggio che di essi viene recapitato sia fuorviante". Piero Tony nella sua relazione ha ricostruito la storia dell'istituto della commissione parlamentare, che ha il suo fondamento – ha ricordato – nell'articolo 82 della Costituzione. "Le commissioni parlamentari di inchiesta – ha osservato – secondo il dettato della nostra carta fondamentale, sono strumenti penetranti, necessari per conoscere la realtà e consentire al parlamento di legiferare nella maniera più adeguata". Ma l'articolo 82 che le prevede, conferisce loro gli stessi limiti e poteri dell'Autorità Giudiziaria. "Cosa – ha spiegato – che mette a soqquadro le idee chiare che avevamo con Montesquieu". Non solo. Mentre infatti il potere dell'Autorità Giudiziaria, che è costituita dal Pm, che esercita l'azione penale nei confronti delle persone indagate e dal giudice che valuta le accuse mosse dal Pm, ascolta la difesa e decreta se debba essere celebrato il procedimento oppure no, è bilanciato, quello delle commissioni d'inchiesta, che possono anche utilizzare la polizia giudiziaria è senza limiti di sorta".

Quali garanzie per i cittadini?

Quando questo organismo venne ideato fu in nome dell'interesse pubblico che non si volle creargli un perimetro. Ma oggi le commissioni, ha rimarcato il Procuratore Di Florio, sono sempre di più un istituto parallelo rispetto all'Autorità Giudiziaria. Possono, ad esempio, disporre le intercettazioni telefoniche più

facilmente di quanto sia in grado di fare un magistrato. "Quali garanzie vengono dunque fornite ai cittadini? E' evidente che il sistema non è corretto e che va senz'altro bilanciato", anche se c'è chi osserva che le commissioni garantiscono il diritto alla difesa, ammettendo la presenza in audizione di un proprio legale, e anche se c'è chi ricorda che la loro funzione resta quella legislativa. "E' vero che la Commissione non processa e non condanna", ha osservato poi Giacalone, ma è vero anche che "questo nell'era della comunicazione non ha alcun valore: la commissione nel suo ruolo conoscitivo rischia di diventare una vera e propria fucina di notizie di reato e di notizie per la stampa". Dello stesso avviso Migliucci, Presidente Unione Camere Penali Italiane, che ha ricordato anche il grande potere che hanno le commissioni, attraverso vari strumenti di influenzare l'autorità giudiziaria e il procedimento penale. Ha concluso l'incontro con un saluto il presidente della Fondazione Einaudi Giuseppe Benedetto.



Uno scorcio della Sala Regina a Montecitorio durante il convegno

Incomprensibile discriminazione

Due impiegati comunali non avevano comunicato la loro iscrizione massonica e sono stati sospesi. Il Grande Oriente ha denunciato l'ennesima violazione da parte di una pubblica amministrazione

“Dobbiamo, purtroppo, ancora una volta constatare, stigmatizzare e denunciare l'atteggiamento palesemente discriminatorio operato da alcune amministrazioni pubbliche nei confronti degli iscritti alla Massoneria, indipendentemente se essi siano o meno membri del Grande Oriente d'Italia o facciano parte di altre Obbedienze”. Con queste parole il Gran Maestro Stefano Bisi è intervenuto nella polemica suscitata a metà agosto sui giornali dalla notizia della sospensione a Sanremo di due impiegati comunali che non avevano comunicato la loro iscrizione massonica. “Il caso rappresenta, a nostro avviso, – ha sottolineato Bisi – l'ennesima violazione delle leggi esistenti e una vera e propria persecuzione ideologica che non può passare inosservata e non può essere tollerata in un Paese civile e rispettoso delle norme giuridiche volte alla tutela di tutti i cittadini”. L'Amministrazione comunale della cittadina ligure si sarebbe rifatta, ha spiegato Bisi “ad un improprio, errato e illegittimo richiamo dell'articolo 5 del d.p.r. 62/2013”, che prevede, nel rispetto della disciplina vigente del diritto di associazione, che il dipendente debba comunicare tempestivamente la propria adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni – sono esclusi partiti politici e sindacati – a prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti di interessi possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'Ufficio. “Premesso che ci è sempre parsa altamente discutibile e ingiustificabile di per sé l'esclusione dei partiti e dei sindacati dal precetto in questione (e a Sanremo vengono escluse anche associazioni religiose), crediamo e ribadiamo, alla luce letterale della norma – ha sottolineato Bisi – come essa non

possa in nessun caso essere riferita in linea generale ed astratta a soggetti che, pur essendo impiegati in enti pubblici, siano allo stesso tempo aderenti a logge facenti parte del Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani. Chi procede, scientemente e ideologicamente o meno all'articolazione di simili provvedimenti che hanno presupposti giuridici errati dimentica o forse fa finta di dimenticare che la Massoneria è un Ordine universale Iniziatico le cui finalità e scopi sono volti al Perfezionamento dell'Uomo, i cui lavori si svolgono regolarmente in ambito privatistico e in forma associativa all'interno delle nostre sedi private e che non ha ambiti d'interesse all'interno degli Uffici Pubblici. Sotto il profilo giuridico, la disposizione dell'art. 5 del DPR 62/2013 deve pertanto riferirsi a soggetti iscritti ad associazioni nate all'interno degli Uffici Pubblici, non di sicuro e in via generale agli iscritti al Grande Oriente d'Italia”. “Una diversa interpretazione della disposizione normativa in esame che obbligasse il pubblico dipendente a dichiarare in ogni caso e a prescindere di far parte di associazioni anche a carattere massonico – ha ricordato – non sarebbe evidentemente corretta e porterebbe alla presumibile grave violazione da parte di una norma regolamentare (l'art 5 del d.p.r. 62/2013) dei disposti legislativi contenuti nella Legge sulla Privacy d.lgs n. 196/2003 – (norme di rango superiore nella gerarchia delle fonti del diritto) che prescrivono espressamente come chiunque (quindi anche l'iscritto a una loggia del Grande Oriente) abbia diritto alla protezione dei dati personali (art.1) che nel caso di specie hanno natura 'sensibile' trattandosi di convinzioni filosofiche (per tutte si veda la sentenza del Tar Ancona,

MESSINA

La risposta del Goi al manager Vullo

“Parole gravi e lesive della nostra immagine”. Il Gran Maestro Stefano Bisi e il Gran Maestro Aggiunto Santi Fedele hanno replicato all'attacco sferrato alla Massoneria dal manager della sanità Michele Vullo con una lettera al direttore della Gazzetta del Sud che lo aveva intervistato il 10 agosto. “Ci sembra che a Messina sia in atto da qualche tempo – si legge – una vera e propria gara ad inseguimento a chi la spara più grossa tirando arbitrariamente e continuamente in ballo la presunta partecipazione della Massoneria non solo agli affari cittadini ma adesso persino alla gestione della Sanità pubblica”. “Nelle sue roboanti dichiarazioni che naturalmente, secondo una collaudata tecnica, sono sempre generiche ed hanno lo scopo primario di far passare nell'opinione pubblica un forte messaggio mediatico, in questo caso estremamente negativo nei confronti dell'Istituzione massonica che rappresento, il direttore generale – si osserva – tira in ballo addirittura sedicenti 'tavoli massonici' e, allargando il raggio d'azione, afferma che ‘in questa terra, soprattutto alla Regione, storicamente c'è una forte presenza della massoneria che condiziona la vita democratica dell'Istituzione. Siamo estremamente indignati per una simile gratuita e violenta accusa. La Libera Muratoria opera da sempre per l'affermazione della Libertà e della Democrazia e non permettiamo a nessuno di mettere in dubbio la lealtà e gli alti e nobili valori che la Massoneria trasmette in ogni Paese, a favore dell'Umanità. La gravità e la pericolosità di simili affermazioni che possono ingenerare reazioni inconsulte da parte di qualche mente deviata, ci sembra evidente e ci viene forte il sospetto che, ancora una volta, si voglia utilizzare la Libera Muratoria per fini politici”. “Invitiamo il manager Vullo –conclude la lettera – a fare le opportune distinzioni ed evitare accostamenti generici che si prestano facilmente alla manipolazione e sono irrispettosi per i massoni”.

Marche, del 06/08/2003, n. 957) al pari degli aderenti ad associazioni a carattere religioso, politico o sindacale ai sensi dell'art. 4 della stessa legge". "L'impropria applicazione della norma regolamentare in questione, comporterebbe – ha aggiunto Bisi – anche la lesione della libertà di associarsi liberamente, espressamente prevista dagli art. 2, 3 e 18 della Costituzione ed un'incomprensibile discriminazione nei confronti degli iscritti a logge del Goi rispetto ad altre libere associazioni civili che, come la nostra, non hanno alcun ambito d'interferenza con gli Uffici Pubblici. In ogni caso, lo stesso articolo 5 del d.p.r. 62/2013 prevede (non a caso) che tale norma debba essere applicata nel rispetto della vigente normativa in materia di diritto di associazione, lo si ribadisce, costituzionalmente garantito oltre che dalle norme sopra citate anche dall'art. 12 della Dichiarazione Universale dei diritti dell'Uomo e dall'art. 8 e 9 della Convenzione Europea sulla salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e alla giurisprudenza consolidata della Corte di Giustizia Europea dei diritti dell'Uomo (Sentenza nelle cause riunite C-203/15 e C-698/2015)". In conclusione, il Grande Oriente d'Italia, ha ribadito il Gran Maestro, "è pronto a difendere in tutte le sedi i diritti dei propri iscritti

che sono cittadini italiani come gli altri e rispettosi della Costituzione che non può essere violata così come le leggi utilizzate solo in modo arbitrario e discriminatorio nei confronti dei massoni. E ricorda anche come la stessa Corte Europea dei Diritti Umani il 31.05.2007 abbia dichiarato l'illegittimità della Legge Regionale del Friuli Venezia Giulia per violazione degli artt. 14 e 11 della Convenzione Europea dei ditti dell'Uomo, nella parte in cui veniva richiesta agli appartenenti alla Massoneria la dichiarazione di appartenenza qualora si fossero candidati a determinati incarichi di livello regionale". Un'altra linea rispetto a Sanremo è prevalsa a Città di Castello, in provincia di Perugia. Qui, con 6 voti favorevoli e 13 contrari è stata respinta la mozione presentata dal gruppo consiliare "Castello Cambia", nel consiglio comunale del 28 agosto, che mirava a imporre al sindaco, ai consiglieri comunali, ai presidenti, agli amministratori e ai componenti gli organi di controllo di società pubbliche, o a partecipazione pubblica, enti di diritto privato in controllo pubblico, di dichiarare pubblicamente "la loro eventuale appartenenza a società segrete o riservate, nonché a logge di qualsivoglia corrente della massoneria locale, regionale, nazionale e internazionale".

ATTI VANDALICI CONTRO SEDI MASSONICHE

Non ci lasceremo intimidire

Grosseto, Perugia, Palermo, ma anche una loggia francese nel mirino

E' stata imbrattata con della vernice blu, ma subito ripulita, la lapide dedicata a Francesco Baracca che il Grande Oriente d'Italia aveva fatto installare nel largo che porta il suo nome a Grosseto, lungo via Prociatti. Un episodio, avvenuto il 30 agosto scorso, a pochi giorni da uno analogo accaduto in Francia, dove un incendio è stato appiccato a un immobile di rue Jean-Jaures a Nantes, che al 1912 ospita una loggia massonica. Il fatto è stato riportato dal sito online di lingua francese Gadlu.info, che riferisce anche che sulla facciata e sul portone dello stabile sono stati rinvenuti simboli neonazisti e che da tempo ha aperto una sezione dedicata alle notizie che arrivano dal fronte anti-massonico. L'officina, che occupa il primo piano del palazzo, viene utilizzata dai liberi muratori di tre diverse obbedienze a rotazione: il Grand Orient de France, la Grande Loge de France e la Grande Loge Féminine de France. Una notizia, che ricorda gli atti vandalici messi a segno lo scorso febbraio contro la sede del Grande Oriente d'Italia a Reggio Calabria e sempre in agosto contro la sede massonica di Perugia, il cui portone e la cui targa sono state nottetempo imbrattate con frasi oltraggiose. Inquietanti segnali di un preoccupante nuovo vento che spira contro la Libera Muratoria, ha sottolineato il Gran Maestro Stefano Bisi, esprimendo solidarietà ai fratelli francesi e ai fratelli italiani e ricordando che l'intolleranza nei confronti della Massoneria è un sintomo da non sottovalutare, perché troppo



La lapide imbrattata di Francesco Baracca

spesso, come la storia ci insegna, essa è stata l'anticamera della fine delle libertà non solo per i liberi muratori, ma per tutti. "Chi si nasconde – ha sottolineato Bisi – nell'anonimato e compie simili bassezze di coraggio invece non ne ha ma vuole solo dimostrare e trasmettere odio incondizionato nei confronti di una Istituzione, la Massoneria, che da 300 anni lavora all'elevazione dell'Uomo e al miglioramento dell'Umanità. Questi beceri codardi non fermeranno la sublime opera del Grande Oriente d'Italia e non toglieranno la speranza di chi difende la libertà e il libero pensiero. In-

vitiamo le autorità competenti italiane ad attuare un maggiore controllo anche per le nostre sedi che sono pubbliche onde evitare che possano essere oggetto di altri atti vandalici da parte di personaggi che non hanno a cuore i diritti e la Costituzione, la stessa libertà che noi liberi muratori abbiamo contribuito a dare all'Italia Repubblicana. Questi sciacalli imbrattatori non potranno mai piegare il vessillo del Grande Oriente d'Italia che, per fortuna,

continua a sventolare dall'alto della sua sublime Tradizione con più forza e vigore". Per l'episodio di Perugia numerosi i messaggi di solidarietà al Grande Oriente tra cui quello del sindaco di Norcia, Nicola Alemanno. "Ciao Stefano – ha scritto al Gran Maestro Stefano Bisi – Ho avuto le immagini di ciò che hanno combinato questi deficienti. Non saranno certo loro a intimidirvi o a fermare la vostra azione".

Tornata per i fratelli emigrati

Tradizionale evento d'estate della Ettore Ferrari. Al primo Gran Sorvegliante Antonio Seminario conferita la fratellanza onoraria. Insignito della "Giordano Bruno" Tonino Nocera

Organizzata, come ogni anno, dalla loggia madre Ettore Ferrari n. 272 all'Oriente di Palmi, si è tenuta il 10 agosto, la tradizionale tornata straordinaria per accogliere i fratelli calabresi emigrati per l'Italia e per il mondo che rientrano per le ferie estive nella terra natia. All'evento, al quale nelle passate edizioni sono stati presenti anche fratelli australiani, canadesi e francesi, hanno partecipato

fratelli di origine calabrese trasferiti in Piemonte, Lombardia, Toscana, Umbria, Lazio, Emilia Romagna, Veneto e Campania (Logge Cavalieri della Libertà n. 555 e Pensiero e Azione n. 681 di Milano, Aristotele n. 888 di Firenze, Eloim n. 1486 di Pavia, Demetrio Cosola n. 865 di Torino, Italia Torrigiani n. 170, Lux n. 570 e Jerusalem n. 1199 di Roma, Giordano Bruno n. 852 di Ferrara, Garibaldi n. 1257 di Padova, Silvio Pellico n. 1496 di Saluzzo, Amitie Eternelle n. 909 di Torino, Demetrio Cosola n. 865 di Torino, Dante Alighieri n. 1120 di Milano, Paolo Garofoli n. 1008 di Perugia, Athena XIII Loggia n. 1440 di Bologna, Arcadia n. 1161 di Napoli). Tra questi il Presidente della Corte Centrale, Santino Rizzo, il Giudice della Corte Centrale, Fabio Federico, il Consigliere dell'Ordine, Giuseppe Paino, il Presidente del Collegio Circostrizionale della Lombardia, Tonino Salsone. Presenti anche diversi Maestri

Venerabili e fratelli appartenenti ad altre logge calabresi (Logge Benjamin Franklin n. 1253 di Gioia Tauro, Albert Schweitzer n. 1239, Giuseppe Garibaldi n. 1213 e Pitagora n. 275 di Reggio Calabria, Pitagora 29 agosto n. 1168 di Palmi, Michele Morelli n. 153 di Vibo Valentia. Armonia n. 1362 di Siderno, Figli di Zaleuco n. 995 di Gioiosa Jonica, Italia Nuova n. 597 di Catanzaro, Logoteta n. 277, San Giorgio 1265 di Reggio Calabria) e numerosi altri dignitari, tra i quali, il Giudice del Tribunale Circostrizionale, Salvatore Arnone, l'Oratore del Collegio Circostrizionale, Enzo La Valva, i Consiglieri dell'Ordine Maurizio Maisano ed Ennio Palmieri, i Garanti d'Amicizia, Fortunato Violi e Claudio Roselli, il Giudice della Corte Centrale Renato Vigna, i Grandi Ufficiali, Giuseppe Giannetto e Filippo Bagnato, il Gran Maestro Onorario Ugo Bellantoni ed infine il Primo Gran Sorvegliante, Antonio Seminario, al quale la "Ettore Ferrari" ha conferito in questa occasione la fratellanza onoraria per le sue "elevate qualità morali" e l'impegno quotidiano "alla crescita dell'Istituzione, in coerenza con i valori più autentici della libera tradizione muratoria".

Il Maestro Venerabile, nel salutare i fratelli, ha voluto rammentare come i calabresi, in un'epoca in cui si innalzano di nuovo muri, abbiano continuato a diffondere gli ideali massonici, e ha illustrato il tema scelto per i lavori della loggia per il 2017, "Agisci nel tuo luogo, pensa con il mondo", che ben sintetizza l'aspirazione universale della Massoneria, rappresentato nella

stampa, incisa dal Fratello Rosario Lucifaro, che è stata distribuita a tutti partecipanti, citazione dello scrittore francese Edouard Glissant, che nei suoi saggi ha affrontato la tensione presente nel mondo tra la paura della globalizzazione, che omologa e cancella le diversità, e quella opposta, che tende a far regredire l'Umanità a un micro-nazionalismo gretto, cercando tra le due un punto d'incontro. Il fratello Paolo Manciameli ha eseguito alla chitarra un brano di Fernando Sor (Introduzione e variazioni sull'aria "O cara Armonia da "il Flauto Magico" op. 9 del fratello W.A. Mozart) e, quindi, Tonino Nocera, Maestro Venerabile della loggia Rhegion, ha tracciato una tavola su "Ettore Ferrari e il Levante" approfondendo un aspetto particolare della vita del Gran Maestro (1904/1917), al quale è intitolata la loggia palmese (unica in Italia) artista e politico, repubblicano e anti-

fascista, che si battè per il matrimonio civile, il divorzio e la scuola laica, e che è autore di molti monumenti tra cui la statua di Giordano Bruno a Campo de' Fiori e a Giuseppe Mazzini sull'Aventino e al quale si deve anche l'acquisto di Palazzo Giustiniani, requisito poi dal fascismo e non più restituito dalla Repubblica.

La tavola ha approfondito il ruolo che Ferrari ebbe nella diffusione della Massoneria in Oriente, terra d'esilio per molti patrioti preunitari e, in particolare, nell'odierna Turchia, in cui si recò, nel 1900, fermandosi a Istanbul, a Salonico e Smirne, su espresso incarico dell'allora Gran Maestro, Ernesto Nathan, con l'obiettivo di rilanciare l'azione delle logge italiane. Divenuto Gran Maestro, Ferrari, ha ricordato Nocera, rivendicò alla Massoneria italiana il merito delle riforme liberali attuate nell'Impero ottomano. Al termine della tornata a Nocera è stata conferita l'onorificenza "Giordano Bruno". Poi l'agape bianca allietata da alcune celebri arie di Puccini, eseguite dal soprano Maria Ferraro.



Due giorni con il Grande Oriente

**“Liberamente Massoneria” 2017, un grande successo di pubblico
Un convegno sui tre secoli della Libera Muratoria e un talk show
sulle nuove sfide e la necessità del dialogo e della solidarietà**

I primi due giorni di settembre si è tenuta a Massa Marittima, l'edizione 2017 della manifestazione pubblica del Grande Oriente d'Italia nota come “Liberamente Massoneria”, quest'anno dedicata al trecentesimo anniversario della Massoneria Moderna. Nel convegno del venerdì nella sala Maggiore della Misericordia intitolato “Massoneria: 300 anni di Tradizione”, così partecipato da lasciare in piedi molti presenti, i contributi degli studiosi provenienti da varie Università italiane hanno delineato i caratteri storico-filosofici della Massoneria negli ultimi tre secoli. Gianmichele Galassi, organizzatore della due giorni e moderatore del convegno, ha introdotto l'evento spiegandone brevemente il significato e lo scopo. Dopo il saluto del sindaco Giuntini che si è detto felice di aver contribuito a nome della città alla realizzazione di questa due giorni. I relatori

Massimo Nardini e Giovanni Greco, due storici specializzati, ne hanno illustrato a grandi linee la storia pluriscolare, il saggista Francesco Simonetti ne ha ripercorso le radici alchemico-scientifiche, mentre Marco Rocchi ne ha mostrato l'apporto alla filosofia ed alla letteratura, infine il teologo valdese Gajewsky ha trattato il delicato tema del rapporto fra Libera Muratoria e Religioni. Le conclusioni, affidate a Francesco Borgognoni, Presidente del Collegio toscano dei Maestri Venerabili, hanno completato quanto così brillantemente esposto dai relatori. Nella mattina di sabato 2 settembre la tornata rituale dell'Oriente di Massa, dopo l'intervento dei tre Maestri Venerabili delle logge ospitanti “Vetulonia”, “Giustizia e Libertà” e “Zarra” e quello del Presidente Toscano Borgognoni, il Gran Maestro Stefano Bisi ha fatto un'ampia panoramica sull'Istituzione evidenziando il grande lavoro della Giunta vuoi a livello di eventi e solidarietà vuoi per la difesa dell'Ordine dai recenti attacchi subiti.

Dopo l'agape bianca, nel primo pomeriggio, alla presenza del Gran

Maestro Bisi e del Gran Maestro Aggiunto Sergio Rosso, sono stati presentati alcuni libri: il commento massonico al Pinocchio di Colodi, poi, un saggio sul tema “Massoneria e politica”, risultato di una decennale ricerca di Monica Campagnoli dell'Università di Bologna sulle votazioni parlamentari in epoca liberale (1861-1925), che riporta innovative conclusioni, scientificamente dimostrate, dopo anni di dibattito sul tema; infine un saggio sul politico massone Lando Conti, sindaco di Firenze. Fuori programma, si è parlato anche della recentissima pubblicazione del discorso che Gramsci tenne alla Camera in occasione della legge fascista contro le associazioni ed, in particolare, contro la Libera Muratoria. Subito dopo, alle 17:30 nel Palazzo dell'Abbondanza, l'atteso talk show presentato dal giornalista Angelo di Rosa sul tema “Dialogo e cultura

massonica per affrontare le nuove sfide dell'Umanità”. A rispondere alle numerose domande del giornalista, il Gran Maestro, il Presidente del Collegio della Toscana Francesco Borgognoni ed il saggista Gianmichele Galassi, art director delle riviste del Grande Oriente. Tanti gli applausi del pubblico, che ha espresso apprezzamento per quanto appreso sulla Massoneria dall'incontro. La manifestazione si è chiusa poi in tarda serata con il Concerto di solidarietà per le scuole: il ricavato sarà destinato ad un

progetto per i ragazzi che seguono attività didattiche differenziate della scuola secondaria di Massa Marittima. I cittadini, insieme all'Assessore alla Cultura ed alla Vice-Sindaco, hanno potuto assistere all'esibizione del Maestro Francesco Attesti che attraverso la proiezione dei necessari movimenti delle mani sulla tastiera ha permesso di assaporare appieno l'assoluto “valore strutturale, l'irraggiungibile tecnica compositiva, l'abilità di toccare ogni possibilità espressiva del clavicembalo e la tecnica esecutiva richiesta che fanno delle Variazioni Goldberg un vero monumento all'intelligenza (ed alla creatività, ndr) di Bach”. (Gianmichele Galassi)



Il convegno in Sala Maggiore della Misericordia

RADICOFANI

Tornata rituale a Bosco Isabella

Tornata rituale in grado di Apprendista il 3 settembre nel Bosco Isabella di Radicofani. A organizzarla la loggia XX Settembre n. 604 all'Oriente di Montepulciano. Il tema scelto, anche in onore dello splendido luogo che ormai da 11 anni ospita lo svolgimento dei Lavori, è stato quello del Genius Loci, sviluppato dal fratello oratore. Il richiamo allo “spirito del luogo” ha accompagnato l'ingresso dei Fratelli al Tempio attraverso un percorso volto a cogliere gli aspetti più simbolici dello storico parco. All'evento hanno partecipato anche il Gran Maestro Stefano Bisi, il Gran Maestro Onorario Massimo Bianchi, i Rappresentanti degli organi istituzionali del Grande Oriente D'Italia, il Presidente del Consiglio Circostrizionale dei Maestri Venerabili della Toscana, il Maestro Venerabile della Ghino di Tacco n.1373 di Radicofani, oltre che i Maestri Venerali delle numerose logge presenti.

SOVERATO

Le pagine belle della solidarietà

Incontro nella cittadina calabrese all'insegna dell'arte, della musica e dell'impegno sociale

Bisogna conoscere la Libera Muratoria per apprezzarla. E ci si deve avvicinare ad essa senza pregiudizi. "Noi parliamo a tutti, perché il linguaggio della Massoneria è universale. E' il linguaggio della libertà, della uguaglianza, della fratellanza". E' stato applauditissimo il Gran Maestro Stefano Bisi durante il suo intervento all'incontro dal titolo "Massoneria 300 anni... e non li dimostra", che si è tenuto il 27 agosto nel Teatro comunale di Soverato. Un evento, all'insegna dell'arte, della musica e della solidarietà, al quale hanno preso parte tantissimi fratelli e che è stato preceduto dall'inaugurazione di una mostra di pitture, sculture e ceramiche allestita nei locali dell'ex Acquario comunale. Ad aprire i lavori del convegno, al quale è intervenuto anche il professore Giovanni Greco, il presidente del Collegio Circostrizionale della Calabria del Grande

Oriente d'Italia, Giuseppe Messina, e il sindaco di Soverato Ernesto Alecci che ha portato i saluti della cittadinanza. "Siamo un'istituzione trasparente, che vive in maniera forte e determinante nel tessuto sociale di cui fa parte", ha sottolineato il Messina, illustrando le tante iniziative messe in campo sul territorio a favore delle fasce più fragili della popolazione. In particolare, nel settore odontoiatrico, per il quale è stato siglato già un accordo con l'Asp di Catanzaro, che "consentirà ai nostri volontari di fornire cure dentistiche completamente gratuite ai più bisognosi". Una delle tante pagine belle della Massoneria, che è in prima linea, come ha ricordato Gran Maestro, anche nelle zone che lo scorso anno vennero messe in ginocchio dal terremoto, e che a Reggio Calabria, ad esempio, recentemente è intervenuta a sostegno di una squadra di basket in carrozzina. Iniziative che si affiancano a un lavoro quotidiano accanto al prossimo compiuto in silenzio da tanti fratelli. "La Massoneria - ha sottolineato Bisi - le cose buone le ha sempre fatte. E non, come diceva Gino Bartali, che massone non era, per metterci una medaglietta. Io dico: prendere riempie la mano, ma dare riem-

pie il cuore. I massoni vogliono riempire il cuore e ci riescono. E' la nostra risposta a chi ci aggredisce. Questa è la Massoneria, e questi sono i massoni. E chi vuole diventare libero muratore deve avere tre caratteristiche: il desiderio di crescere e la voglia di migliorare, ma soprattutto deve essere buono, generoso, disponibile. Sentirsi parte di questa nostra patria. E dire patria non vuol dire essere fascisti, ma essere cittadini, membri di una comunità che ha una forte identità, e che è capace di accogliere chi viene da lontano, chi fugge dalla guerra, dalla fame". Lo dico - ha proseguito il Gran Maestro - in maniera netta e chiara, perché io non voglio fare come alcuni nostri politici che sostengono che la legge Ius soli è una bella cosa ma non è il momento per approvarla. Io penso invece che sia meglio perdere le elezioni che perdere Umanità. E

che un bambino che nasce qui è italiano, anche se ha la pelle nera è italiano. Bisogna guardare al futuro, essere attenti e accoglienti, e non guardare al risultato immediato. Noi lo siamo". "Ricordava Mimmo Musacchio nel suo appassionato intervento all'inizio - ha detto poi Bisi, citando il fratello che opera nella Onlus Ipae di Cosenza, struttura che si occupa prevalentemente di sostegno alle disabilità uditive - che io dico spesso 'avanti', 'dai'. Un ex presidente del

consiglio (Matteo Renzi Ndr) ha fatto un libro con questo titolo. E non voglio fare promozione a quel libro che ho letto. Il tempo, diceva mio nonno, va avanti. Inevitabilmente. E andare avanti è una scelta forzata. Invece noi dobbiamo andare *oltre*, oltre i pregiudizi, oltre le differenze, e amarci tutti come fratelli. Oltre, abbracciati e uniti. La fratellanza che contraddistingue i liberi muratori deve essere estesa al mondo. Questo non è un valore né di destra, né di sinistra, di centro. Non è dei cattolici né degli atei. I nostri valori sono attuali anche in questo Millennio, perché li decliniamo secondo il tempo in cui viviamo, interpretando i cambiamenti dell'umanità".



La mostra all'ex Acquario di Soverato



FORNITORE DEL

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

VIA DEI TESSITORI, 21

59100 PRATO (PO)

TEL. 0574 815468 - FAX 0574 661631

PUBBLICITÀ

TRANI

La Bensalem ha celebrato i 10 anni

Riportare nell'attualità antiche tradizioni forti di significato e simbologia. Trasferire nell'era moderna un'attività che non è solo formale ma vuol essere di impatto sociale partendo dalla celebre massima di Francesco Bacone e cioè "Sapere è potere". È stato ospite a Trani il 7 settembre il Gran Maestro, Stefano Bisi, in occasione della tornata rituale per celebrare i dieci anni dalla costituzione della Bensalem n. 1308 di Trani. Alla tornata hanno partecipato i Maestri Venerabili provenienti dagli orienti di Bari, Foggia, San Severo, Taranto, Lecce, Matera e Cosenza e numerosi fratelli provenienti da tutta Italia, il Presidente del Collegio dei Maestri Venerabili della Puglia Luigi Fantini e il vice presidente Luigi Carlucci, i garanti d'amicizia Vito Laterza e Pino Russo, i consiglieri dell'Ordine Antonio Micella e Maurizio Manfredonia, i grandi ufficiali Angelo Scrimieri e Piero de Angelis. La tornata è stata impreziosita da una tavola architettonica del Secondo Gran Sorvegliante Pasquale La Pesa, fratello onorario, dal titolo "Tantum possum, quantum scimus" motto della stessa loggia Bensalem. A lavori chiusi, la serata è proseguita con l'esibizione di Piergiorgio Del Nunzio al pianoforte assieme alla soprano Giorgia Cinciripi oltre alla presentazione di un progetto sociale che la loggia Bensalem ha voluto condividere con l'Associazione tranese il "Treno del Sorriso" che si occupa di clown terapia in favore di persone che vivono in situazione di disagio e/o sofferenza. La loggia Bensalem infatti ha devoluto in beneficenza l'intero incasso derivante dalla vendita del libro "Castel del Monte. Il Tempio della Rosa" editato dalla stessa. Al progetto che prevede la formazione di clown-attori, hanno aderito con un contributo economico anche le Stelle d'Oriente del capitolo di Taranto. Tutti convinti che donare un sorriso, oltre che essere un beneficio per chi lo riceve contribuisce anche al miglioramento di chi lo dona.

VIAREGGIO

Finalmente la nuova sede

Nella consueta giornata dedicata alla memoria del fratello Roberto Mei, si è realizzato il sogno dei fratelli versiliani del Grande Oriente d'Italia che per la prima volta si sono incontrati il 28 agosto nella nuova Casa Massonica della città. Gremitissima la sala del tempio, che verrà inaugurato nelle prossime settimane. Ad aprire l'incontro Ivano Nocetti e Stefano Barsella, maestri venerabili rispettivamente della Felice Orsini n. 134 e Dante Alighieri n. 932, e Piero Lenci, Presidente dell'Associazione Roberto Mei, che hanno ringraziato il Gran Maestro Stefano Bisi per la nuova sede. Il giornalista Gianmichele Galassi, nel suo intervento, ha spiegato la differenza fra loggia, come insieme dei Fratelli, e Tempio, luogo deputato allo svolgimento dei "lavori rituali"



facendo un parallelismo fra la "famiglia" e l'abitazione in cui con essa si risiede. Poi la parola è passata a Francesco Borgognoni, Presidente del Collegio Circostrizionale della Toscana, che, riferendosi ad alcune proposte presentate in parlamento contro la Massoneria, ha ricordato il discorso tenuto dal leader comunista Antonio Gramsci alla Camera in occasione del dibattito sulla legge fascista che abolì la Libera Muratoria. Un argomento sul quale è tornato anche il Gran Maestro nel suo intervento. Al termine, è stata consegnata la "Galileo Galilei all'ex Magistrato e Fratello Angelo Maestri che per lunghi anni ha combattuto ed infine ha visto riconosciuta dalla suprema corte europea l'ingiustizia subita agli inizi degli anni novanta quando fu discriminato per la sua appartenenza massonica. Presenti anche i Grandi Maestri Onorari Massimo Bianchi e Mauro Lastraioli ed il Consigliere dell'Ordine Luciano Angeli che ha attivamente collaborato con i Fratelli viareggini per l'arredamento della nuova casa.

PRAGA

Meeting internazionale delle logge italofone

Praga città ospite dal 22 al 24 settembre (mentre Erasmo va in stampa) del primo incontro mondiale delle logge italiane regolari. A curare la manifestazione, occasione anche per celebrare i tre secoli di Libera Muratoria moderna, è stata l'officina "J. B. Santini" (22) della Gran Loggia della Repubblica Ceca. Sabato 23 settembre la giornata centrale delle attività a Palazzo Narodni Dum NA (Vinohradec national House, Náměstí Míru 820/9 – Praha 2) con due eventi principali: alle ore 9,30 una conferenza. Tra i relatori il Gran Maestro Stefano Bisi con un intervento sul tema Massoneria Speculativa a 300 anni dalla fondazione. Nel pomeriggio tornata rituale.



ASILI NOTTURNI DI TORINO

“Uniti possiamo fare ancora di più”

Un gemellaggio tra due importanti realtà della solidarietà torinese, gli Asili Nottturni Umberto I e i City Angels: si farà domenica 24 ottobre a mezzogiorno, presso la sede degli Asili Nottturni in via Ormea 119, alla presenza dell'Assessora alle Politiche sociali, educative e di cittadinanza del Comune di Torino, Sonia Schellino. “Le onlus Asili Nottturni Umberto I e City Angels – sottolinea l'assessora Sonia Schellino – rivestono un ruolo molto importante nella rete di associazioni e organizzazioni senza scopo di lucro con cui, quotidianamente, la Città condivide attività e progetti per aiutare le persone senza dimora. Entrambe – aggiunge la responsabile delle politiche cittadine relative al Welfare – sono ben più di due soggetti che perseguono uno stesso fine: sono parte di una squadra. Anzi, se penso all'impegno e alla passione con cui ognuno svolge la propria parte di lavoro, mettendo gratuitamente a disposizione tempo e competenze, direi che sono membri di una vera e propria famiglia della solidarietà. Una famiglia con due gemelli, Asili Nottturni e City Angels, che svolgono un compito utile e prezioso per tutta la comunità cittadina”. “Il nascente gemellaggio – afferma Sergio Rosso, presidente degli Asili Nottturni Umberto I di Torino – non può che confermare ulteriormente in me la certezza che solo unendo le forze verso lo stesso obiettivo si ottengono veri risultati. Ed è innegabile che gli obiettivi che uniscono gli Asili Nottturni e i City Angels siano orientati, seppure con modalità diverse, a favore degli emarginati. Lavorare con convinzione ed entusiasmo all'insegna della solidarietà è ciò che sicuramente ci accomuna e ci affratella; un gemellaggio, dunque, che parte sotto i migliori auspici”. “Gli Asili Nottturni operano a Torino dal 1889, noi dal 2005; è un onore gemellarci con loro per creare una vera e propria filiera della solidarietà, al servizio degli ultimi” dice Mario Furlan, che ha fondato i City Angels a Milano nel 1994. “Noi – aggiunge – aiutiamo i senzatetto sulla strada e li indirizziamo verso la struttura degli Asili Nottturni: un proficuo gioco di squadra!”. Oggi gli Angels sono presenti in 18 città italiane e a Lugano, in Svizzera, per aiutare i senza fissa dimora e prevenire la criminalità.



RSI

Il Grande Oriente e i 70 anni di Repubblica

Incontro aperto al pubblico il 9 settembre a Taranto dedicato ai “Settant'anni di Repubblica. Attraverso le manifestazioni del Grande Oriente d'Italia”. A organizzarlo il Rito Simbolico Italiano. Hanno aperto i lavori Luigi Fantini, presidente del Collegio della Puglia, Carlo Petrone, presidente del Collegio Tarentum Rsi, Giovanni Cecconi presidente del Rsi. Sono intervenuti l'avvocato Federico Donati, il professor Nicola Di Modugno, docente di Giustizia Amministrativa all'Università del Sannio, il professor Francesco Mastroberti, docente di Storia del Diritto Italiano all'Università di Bari e i giornalisti Angelo Di Rosa e Velia Iacovino.

FOLLONICA

Incontro delle logge Garibaldi di tutto il mondo

Appuntamento a Follonica dal 29 settembre al 1 ottobre per l'VIII Conferenza Mondiale delle logge Garibaldi, evento articolato in tre giornate e organizzato dal Grande Oriente di Italia e dalla officina Giuseppe Garibaldi n. 1436 di Follonica. L'evento, che si ripete ormai ogni anno dal 2010, ha come scopo quello di riunire tutti i fratelli provenienti dai due emisferi. Clou della manifestazione la giornata di sabato 30 settembre. Ad aprire i lavori, al teatro Fonderia Leopolda, il maestro venerabile Luigi Costagli della loggia Garibaldi 1436 alla presenza del Gran Maestro Stefano Bisi e del sindaco Andrea Benini. “Oltre l'abbraccio”, il titolo del dibattito al quale parteciperanno Massimo Corti e Santi Fedele, docente di storia contemporanea a Messina e Gran Maestro Aggiunto, con una lezione magistrale, le conclusioni saranno affidate al Gm. Nel pomeriggio riunione dei maestri venerabili e dei fratelli delle logge intitolate all'Eroe dei due mondi. Seguiranno poi i lavori rituali. Il giorno successivo, domenica 1 settembre, una delegazione si recherà a Cala Martina per deporre alcune corone al monumento del Salvamento, che commemora l'evento del “salvamento” di Garibaldi e del suo aiutante Giovanni Coluolo, Capitan Leggero, avvenuto in terra scarlinese nel 1849.



BARI

“Massoneria, un amore”

“Massoneria, un amore”. L'8 settembre a Bari nel salone delle Muse del Circolo dell'Unione al Teatro Petruzzelli, nell'ambito delle celebrazioni dei trecento anni di Libera Muratoria è stato presentato il libro di Virgilio Gaito. All'evento, organizzato dalla loggia Onore e Giustizia n. 257 con il patrocinio del Grande Oriente e del Collegio circoscrizionale della Puglia, è intervenuto il Gran Maestro Stefano Bisi. A introdurre i lavori il giornalista tv Alessandro Cecchi Paone. Relatori: l'avvocato Tiziana Parenti, ex parlamentare, ex magistrato, già presidente della Commissione Parlamentare Antimafia negli anni Novanta, che firma la prefazione al volume; l'antropologo dell'Università di Siena Vinicio Serino. E' intervenuto anche l'autore, che è stato Gran Maestro del Grande Oriente dal dicembre 1993 al marzo 1999. Il saggio di Gaito è pubblicato da Pontecorboli.



CORTONA

Posa della prima pietra

Venerdì 6 ottobre, nella Villa del Palazzone di Cortona, si terrà la Posa della Prima Pietra, un antico rituale che segnava la ripresa dei lavori muratori dopo la pausa estiva. La tornata con questo rito, ormai diventata consuetudine per le logge della Val di Chiana e delle città che la delimitano, cioè Arezzo, Perugia e Siena, nasce da una idea dell'ex maestro venerabile della Loggia Elia Coppi (930) di Cortona, Francesco Vinciarelli, che ha trovato subito nel Gran Maestro Stefano Bisi un convinto sostenitore. La tornata celebra anche i 40 anni di vita dell'officina. Il Gran Maestro sarà presente ai lavori. Nel programma è previsto un intermezzo musicale del pianista Francesco Attesti al quale potranno intervenire, dopo la chiusura del libro sacro, anche amici e familiari. Chiuderà la serata un'agape bianca.

NAPOLI

I 140 anni della loggia Losanna

La loggia Losanna di Napoli il 29 settembre prossimo festeggerà, alla presenza del Gran Maestro Stefano Bisi e di membri di Giunta e di Dignitari di ogni parte d'Italia, i suoi 140 anni dalla fondazione, tutti interamente vissuti perché anche durante il ventennio fascista i Fratelli si sono tenuti in contatto tra loro e perché con 11 di essi, presenti all'ultima tornata del 1924, si rialzarono le colonne il 26 dicembre 1943. Per rendere omaggio a quanti hanno sempre tenuto la fiaccola accesa, viene tenuta questa tornata celebrativa in cui si tratteggerà brevemente il vissuto della loggia e verrà diffuso un libro celebrativo della sua storia e dei suoi storici Fratelli.

MATTINATA

Bridge of cultures

Il 30 settembre a Mattinata (Foggia) si terrà un meeting internazionale dedicato al dialogo e alla solidarietà. L'appuntamento è alle ore 10 presso l'Hotel Resort & SPA di Villa Scapone. L'iniziativa è stata organizzata dal Centro Studi Giuseppe Garibaldi con il patrocinio del Grande Oriente d'Italia, della Gran Loggia di Romania, dello Rsi, del Collegio Circoscrizionale della Puglia. Numerose le associazioni ed istituzioni che interverranno alle celebrazioni dell'avvenuto gemellaggio tra la loggia Armonia di Foggia e la Zorile di Bucarest, già ratificata. Ricco il programmi di iniziative a latere che si terranno dal 29 al primo ottobre. È anche prevista una tornata rituale sotto le stelle a pochi metri dal mare alle pendici della montagna sacra ed esoterica del Gargano

SOVERIA MANNELLI

Il dubbio strumento di conoscenza

Si è tenuto sabato 9 settembre il consueto appuntamento culturale di fine estate della loggia La Sila-D. Ponzio n.363 di Decollatura, in provincia di Catanzaro. “Il Dubbio, strumento di conoscenza. Apertura e coraggio” è stato il tema dell'incontro di quest'anno che come sempre ha avuto luogo a Soveria Mannelli, nella sala convegni “Ermanno Critelli” della Rubbettino Industrie Grafiche ed Editoriale. Le conclusioni sono state del Gran Maestro Stefano Bisi. Sono intervenuti: Giuseppe Messina, presidente del Collegio Circoscrizionale della Calabria; Gabriele Brusco, oratore della Loggia La Sila-D. Ponzio; Antonio Maria Pulerà, docente di storia e filosofia, Cesare Perri, psichiatra e psicoterapeuta. Coordina il convegno Egidio Laraia. Apre i lavori Vincenzo Giofrè, maestro venerabile della loggia decollaturese.

VICENZA

Consacrato il tempio della nuova Casa massonica

Il 10 settembre il Gran Maestro Stefano Bisi ha consacrato il Tempio della nuova Casa Massonica dell'Oriente vicentino. Ne ha dato annuncio la loggia I Veri Amici n. 1298 che nella stessa occasione ha festeggiato insieme al Gm i dieci anni dall'innalzamento delle proprie colonne. La città del Palladio che sei secoli fa partendo dalla Geometria impose l'Architettura neoclassica ancora sparsa per tutto il mondo, per un giorno è stata così al centro della Comunione Italiana e del Veneto.

CASTIGNANO

Storia e leggenda delle Sibille

"Le Sibille, storia leggende e culto della Madre Terra" è il tema del convegno organizzato il 5 agosto presso il Teatro Comunale di Castignano dal Collegio Circostrizionale delle Marche del Grande Oriente d'Italia. "Questo terzo incontro a Castignano che apre il Templaria Festival ha riscosso un ottimo risultato, - ha detto Fabrizio Illuminati, presidente del Collegio - la presenza delle Stelle d'Oriente, ordine paramassonico femminile, ha inoltre contribuito ampliare la sfera d'interesse del convegno che partendo dall'analisi esoterica del mito è poi approdato alla riflessione sul Femminino Sacro e la rivalutazione del femminile dopo secoli di predominio maschile". In apertura ha portato i saluti il sindaco di Castignano Fabio Polini. Il coordinatore Paolo Corallini ha poi inquadrato l'argomento accompagnando il pubblico verso gli interventi di approfondimento dei due relatori Aldo Baudrocco, geobiologo, e Claudio Bonvecchio, Grande Oratore del Grande Oriente d'Italia.



BENEVENTO

La loggia Federico Torre sostiene i più deboli

La Loggia Federico Torre (1287) di Benevento, in piena sintonia con gli indirizzi e le iniziative promosse dal Grande Oriente d'Italia, ha attivato da qualche mese la distribuzione di pacchi alimentari per le persone più bisognose del territorio sannita: oggi sono una ventina le famiglie che, mensilmente, ricevono sostegno dall'attività dei Fratelli, una piccola goccia di solidarietà che alimenta la sorgente della speranza e che permette alle famiglie raggiunte di poter godere di un momento di serenità. "L'emozione che si prova nel tendere la mano a chi ha bisogno - spiega Gaetano Granese, maestro venerabile della "Federico Torre" - è forse la cosa più bella che un uomo possa sperimentare. È un amore che non ha necessità di parole, perché sono i silenzi e gli sguardi a descrivere quel grazie spontaneo, gratificante che ci viene offerto come dono prezioso".

TORINO

Tornata a logge riunite il primo ottobre

Tornata a logge riunite a Torino il primo ottobre. A organizzare l'evento, al quale prenderà parte il Gran Maestro Stefano Bisi, il Collegio circostrizionale del Piemonte e della Valle d'Aosta. A condurre i lavori sarà la loggia Pragma-Libero Pensiero 910. L'appuntamento è per le ore 9 presso l'Hotel Majestic, in corso Vittorio Emanuele II, n.54.

STRAGE BARCELLONA

Un vile atto di barbarica violenza

"Profondo dolore e solidarietà ai fratelli e al popolo spagnolo" sono stati espressi dal Gran Maestro Stefano Bisi al Gran Maestro della Gran Loggia di Spagna Oscar Alfonso de Ortega subito dopo l'attentato terroristico che ha colpito al cuore Barcellona, provocando 14 morti e numerosi feriti, alcuni dei quali in gravi condizioni. "La nostra Comunione è vicina alla gente di Barcellona", ha detto Bisi, condannando con forza il vile attentato messo a segno contro passanti inermi con cinica e barbarica violenza. Una violenza alla quale, ha sottolineato il Gran Maestro, "dobbiamo opporci, continuando a batterci con risolutezza in difesa di quei valori in cui noi massoni crediamo e sui quali si fonda la nostra democrazia, l'uguaglianza, la libertà e la pace fra i popoli". Tra le vittime, come si è appreso successivamente, anche tre italiani, alle cui famiglie è andato il pensiero della Comunione.

MILANO

I 25 anni della Dante Alighieri

Una tornata in grado di Apprendista si è svolta il 19 giugno, presso l'Hotel Marriot di Milano, dedicata ai festeggiamenti per il 25esimo anniversario della fondazione della loggia Dante Alighieri n. 1120. La tornata è stata impreziosita dalla presenza del Gran Maestro Stefano Bisi, che ha pronunciato un intervento molto apprezzato dai fratelli, che hanno affollato in oltre trecento l'Oriente.

VENEZIA

Il 7 ottobre festeggia i 300 anni di Massoneria

Venezia fu sede della Massoneria settecentesca e il Grande Oriente d'Italia d'Italia, su iniziativa del Collegio Circostrizionale del Veneto, ha individuato la Serenissima come il luogo naturale per celebrare i tre secoli della Massoneria moderna che ricorrono quest'anno. Lo farà il 7 ottobre all'Ateneo Veneto (Sala Mantegna) con un convegno pubblico intitolato "Venezia Esoterica. Tra tradizione e sviluppo" che andrà a ripercorrere, tra passato e presente, le tracce dei liberi muratori nella storia e nella cultura della città. Sarà presente il Gran Maestro Stefano Bisi al quale saranno affidate le conclusioni dei lavori. Porteranno contributi: Antonio Colucci ("Cenni di storia delle logge e dei massoni veneziani"), Maurizio Del Maschio ("I messaggi occulti nella Basilica della Salute"), Vincenzo Lucchese ("La Chiesa della Maria Maddalena, Tempio della Sapienza"), Claudio Bonvecchio, Grande Oratore del Grande Oriente d'Italia ("Dalla via della seta alla nuova via massonica del III millennio"). Presenta e introduce Giampiero Metidoro, presidente del Collegio veneto del Grande Oriente. Sono previsti interventi del pubblico.

CAGLIARI

60 copie del libro di Gramsci al Consiglio regionale

Un incontro cordiale e costruttivo quello del 14 settembre tra il Presidente del Collegio Circostrizionale dei Maestri Venerabili della Sardegna, Giancarlo Caddeo, e il Presidente del Consiglio Regionale Gianfranco Ganau, avvenuto nell'Ufficio di Presidenza di via Roma a Cagliari. Nel portare i saluti della Circostrizione sarda e delle massime autorità del Grande Oriente d'Italia, durante l'incontro è stata portata all'attenzione del massimo esponente dell'Assemblea isolana alcuni grandi temi che, in questo particolare momento storico, confrontano l'umanità. "In tal senso - ha precisato il Presidente Caddeo - cogliendo l'invito del Gran Maestro Stefano Bisi, ho evidenziato il contributo e la caratterizzazione della Massoneria, quale associazione di uomini liberi dediti al bene ed al progresso dell'umanità". Al centro del colloquio, in un clima costruttivo e di grande cordialità, sono stati consegnati al Presidente sessanta copie dell'opuscolo "Gramsci e la Massoneria", contenente l'intervento del leader comunista nel dibattito alla Camera sulla legge contro la Massoneria, perché vengano distribuite a tutti i consiglieri regionali della Sardegna. L'auspicio è che anche da questa lettura sia possibile conoscere e approfondire il pensiero della Massoneria che, aperta al mondo e disponibile a un serio confronto etico-culturale, vuole impegnarsi, con tutti gli uomini di buona volontà, a raggiungere il benessere di ognuno.

300 ANNI DI MASSONERIA

Appuntamento a Como il 21 ottobre

Appuntamento a Como il 21 ottobre per festeggiare i 300 anni di Massoneria moderna. A organizzare l'evento che si terrà alle 16,30 presso l'Associazione Giosuè Carducci (Viale Felice Cavallotti, 7) le logge Acacia Magistri Cumacini n.1190, Rosa Commacina n. 1201, Qatuor Coronati 1422 e George Washington 1468. Dopo i saluti delle autorità, intervengono Alberto Longatti, che parlerà della Libera Muratoria a Como; Mario Conetti, che tratterà una storia della Massoneria moderna; Claudio Bonvecchio, Grande Oratore del Grande Oriente che si soffermerà sul ruolo della Massoneria nella società civile. Concluderà il Gran Maestro Stefano Bisi. Il dibattito sarà moderato dal presidente del Collegio della Lombardia, Antonino Salsone, Al termine concerto d'organo di Jacopo Brusa.

MILANO

La bilancia della giustizia

Il 30 settembre, presso l'Auditorium "Giacomo Manzù" del Centro Congressi della Fondazione Cariplo a Milano (via Romagnosi n. 8) si terrà il convegno aperto al pubblico dal titolo: "La bilancia della giustizia: diritti associativi e libertà civili". L'evento, che ha ottenuto anche il patrocinio della Società Umanitaria di Milano, sarà moderato da Marco Frittella, noto giornalista televisivo, mentre le conclusioni saranno tratte da Claudio Bonvecchio, Grande Oratore del Grande Oriente d'Italia e docente di Filosofia delle Scienze Sociali all'Università degli Studi dell'Insubria. Intervengono in qualità di relatori: il senatore Gabriele Albertini, già sindaco di Milano, il deputato Daniele Capezzone e Attila Tanzi, docente ordinario di diritto internazionale a Bologna.

ph. Giovanni Corti



FIRENZE
VIA DEL PARIONE, 31r/33 r
Tel. 055 215722

ROMA
VIA BORGOGNONA, 13
Tel. 06 68808097



FIRENZE ROMA PARIS NEW YORK BEVERLY HILLS HONG KONG TAIPEI SEOUL TOKYO SYDNEY

shop online www.ilbisonite.com